Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 609 - Giovedì 24 Febbraio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto anti ecc. L. 200), Finanz. e legali, L. 150. Nel corpo del giornale L. 150. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Anno L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Anno L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5388

UN'ASSURDA PROPOSTA IN SEDE DI COMMISSIONE PARLAMENTARE

NENNI FA PROPRIA LA TESI del distacco di Trieste dall'Italia

Energica replica dell'on. Bettiol in difesa dei nostri diritti - La restituzione dei deportati condizione essenziale per una distensione nei rapporti italo-jugoslavi - Ampia relazione del Ministro Sforza sul suo viaggio a Parigi

ROMA, 23 — Alla Commissione degli esteri, stamane, si è parlato a lungo di Trieste e di Gorizia. La Commissione si era riunita sotto la presidenza dell'on. Ambrosini per ascoltare una relazione del Ministro degli Esteri sui risultati del suo recente viaggio a Parigi.

Il conte Sforza ha illustrato la portata dei suoi incontri e colloqui di Parigi, mettendo in rilievo come si sia venuta affermando, nonostante qualche perplessità iniziale di Cripps, la tesi italiana sulla trasformazione dell'O.E.C.E. in organismo permanente che proseguirà la sua attività oltre il 1952. Quindi il Ministro ha accennato al problema delle Colonie, riassumendo la situazione sostanziale in questi termini: «Al ritorno dell'Italia in Africa non esiste ormai più una contrarietà pregiudiziale e si può dire che tutti ormai accettino tale ritorno. Per quanto riguarda la Somalia, tutti d'accordo sulla sua amministrazione fiduciaria all'Italia; per la Tripolitania, la soluzione può essere rappresentata dalla creazione d'uno Stato tripolino legato da vincoli contrattuali e permanenti all'Italia, ciò che aiuterà i progressi della popolazioni locali. Invece difficoltà sostanziali esistono per l'Eritrea, in quanto sul ritorno di essa all'Italia tutti appaiono contrari e ciò per il ricordo che anche prima del fascismo quel territorio formò quasi una pinza per stringere l'Etiopia».

L'incontro con Airey

Il Ministro ha poi informato la Commissione che nel suo colloquio con il gen. Airey, sono stati esaminati nel quadro della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 i problemi che maggiormente interessano Trieste. L'on. Sforza si è soffermato infine sull'Unione doganale italo-francese.

Al termine della relazione, ha subito preso la parola l'on. Nenni, il quale ha tentato di sferrare l'offensiva su quattro punti. Anzitutto egli ha detto che sono vane utopie pensare a quello che succederà dopo il 1952, quando probabilmente esisterà o il caos o un ordine nuovo, qualunque esso sia. In secondo luogo Nenni ha sostenuto come dalle ultime manifestazioni della stampa filogovernativa si possa desumere che l'Italia abbia già dato una risposta affermativa al Patto atlantico e a questo proposito ha cercato conferma della sua tesi in alcune frasi del discorso tenuto a Bologna dal Sottosegretario Brusasca e in un articolo del «New York Times».

A questo punto Sforza ha interrotto per precisare che evidentemente si fa una grande confusione fra presa di contatti e negoziati veri e propri ed ha dichiarato che il Parlamento sa che in ogni caso sarà tempestivamente informato dell'azione del Governo.

Nenni ha proseguito rilevando che ormai non si parla più di non isolamento ma di sicurezza, non avvertendo, Nenni, che proprio l'isolamento è il sinonimo di insicurezza. In terzo luogo l'oratore ha dichiarato, a proposito delle Colonie, che bisogna tornare in Africa, ma senza che questo ritorno abbia sfondo militare.

Finalmente, nell'ultima parte del suo intervento, l'on. Nenni esce con le più clamorose sue dichiarazioni. Il leader socialfusionista dice di non rendersi conto come mai si voglia considerare la nomina del Governatore del T. L. come contraria agli interessi italiani. Afferma che non si può assolutamente prestare fede agli impegni delle tre Potenze occidentali e alla dichiarazione tripartita del 20 marzo. Si tratta invece di attuare pienamente il Trattato di pace che comporta con la nomina del Governatore anche l'elezione della Costituente triestina e il ritiro delle truppe alleate dalla Zona A e di quelle jugoslave dalla Zona B. In tal modo verrebbe ad essere affermato il carattere italiano del territorio. A questo proposito ricorda che allo scopo di potenziare il Territorio Libero e dargli una configurazione spiccatamente italiana, egli aveva proposto a suo tempo l'inclusione anche di Gorizia e Pola.

Impegno definitivo

Dopo un brevissimo intervento dell'on. Russo Perez, prende la parola il deputato goriziano on. Bettiol, il quale reagisce con grande vivacità all'insieme di enormità enunziate dall'on. Nenni. Ricorda innanzitutto con grande meraviglia che l'on. Nenni stesso ebbe a Parigi a dargli ampie assicurazioni che non intendeva in alcun modo cedere Gorizia. Evidentemente, dopo il colloquio ch'ebbe allora con Kar[illegible]

Libero. Aderire a tale tesi significa non riconoscere l'impegno tripartito di Torino del marzo 1948; in altre parole, fare il giuoco russo. «Con la nomina del Governatore di Trieste — ha detto Bettiol — la Russia intende infatti riprendere il suo ruolo di satrapo orientale».

In merito all'elezione della Assemblea costituente triestina, l'on. Bettiol ha detto che si sa bene come le elezioni in certi territori siano radiocomandate. Per quanto riguarda invece i rapporti con la Jugoslavia, si è dichiarato senza altro favorevole a una distensione purchè subordinata a certe condizioni e in particolare, come primissimo punto, alla restituzione dei deportati che ancora languono in terra jugoslava.

Ha replicato il Ministro degli Esteri, affermando che non esiste da parte nostra nessun impegno di alcun genere con l'America. Nei riguardi di Trieste egli ritiene che la nomina d'un Governatore sia contraria agli interessi italiani ed ha aggiunto che noi consideriamo l'impegno tripartito delle tre Potenze come un impegno morale solenne e definitivo.

Circa i rapporti commerciali con la Jugoslavia, Sforza ha detto come non interessi affatto che quel Paese sia titino o antititino, staliniano o antistaliniano: interessa solo che esistano dei rapporti commerciali bene avviati. Sul piano politico, perchè si realizzi una distensione, condizione essenziale è la restituzione dei deportati.

Così ha termine la seduta, ma non finiscono le dichiarazioni. L'on. Nenni, che non aveva saputo replicare alla critica serrata dell'on. Bettiol si sfoga con alcuni giornalisti, dicendo che fu colpa del Consiglio dei Ministri dell'epoca se la proposta per l'inclusione di Gorizia e Pola nel T. L. fu lasciata cadere.

E' stato allora avvicinato anche l'on. Bettiol, il quale, dopo avere ribadito i concetti già espressi in sede di discussione, ha dichiarato di avere detto all'on. Nenni che i goriziani e i triestini si ricordano molto bene degli uomini politici che hanno dimostrato di voler bene alle due città e di quelli che hanno dimostrato il contrario. «L'idea di Nenni è un'idea folle. Attuando il Trattato si viene a sanzionare definitivamente il distacco di Trieste dall'Italia. Bisogna invece smantellare il Trattato e rendere operanti gli impegni delle tre Potenze occidentali. Ho chiesto a Sforza che per quanto riguarda gli accordi con la Jugoslavia condizione *sine qua non* sia il ritorno dei deportati, perchè questa è la più grande ferita aperta che ancora [illegible] carne di [illegible] Nenni co[illegible] dimostra[illegible] volere il [illegible] l'Italia».

Il gruppo [illegible] partito s[illegible]tosi a M[illegible]tato una [illegible] sulla riu[illegible]sione deg[illegible]re espress[illegible] soddisfazi[illegible]zioni del [illegible] ha deciso [illegible]stivament[illegible] miri a fa[illegible] non ponga [illegible] fronte a [illegible]

La difesa di Roma

Precisazioni ufficiali sulla recente sentenza

ROMA, 23 — In merito alle interpellanze del sen. Cadorna e del sen. Palermo, comunista, sul [illegible] sede d'istruttoria [illegible] il Roatta, [illegible] imputati [illegible] di Roma, [illegible]

[illegible]

IL VATICANO RISPONDE ai falsi di Togliatti

ROMA, 23 — L'«Osservatore Romano» pubblica stasera una nota ufficiale a proposito dell'articolo dell'on. Togliatti scritto per il settimanale comunista «Vie nuove» dal titolo «Dio e il Patto atlantico».

Scrive l'organo vaticano: [illegible]

LA RUSSIA CONSEGNO' A HITLER un gruppo di comunisti tedeschi

Emozionante deposizione al processo Kravcenko della moglie di Heinz Neumann, membro della segreteria del Comintern, scomparso 12 anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — *Quattordicesima udienza del processo Kravcenko* [illegible]

Una figura interessante

Heinz Neumann [illegible] un idealista, più un uomo d'azione che un teorico. Ma Stalin lo tenne per lungo tempo al suo fianco, insieme ai Dimitrov, Togliatti e Thorez.*

Neumann rappresentava, in seno al comunismo tedesco, la tesi estremista, quella dell'opposizione armata all'avvento di Hitler e del nazionalsocialismo che già si profilava all'orizzonte. La sua fu per diversi anni la tesi appoggiata dal Comintern. Ma nel 1931, secondo le dichiarazioni della Buber, Stalin cambiò bruscamente rotta. Convocò Neumann al Cremlino e gli pose questa domanda: «Non credete, compagno Neumann, che se il nazionalsocialismo prenderà il potere in Germania si troverà talmente impegnato ad Occidente da lasciare tutto il respiro necessario al consolidamento del socialismo in Russia? La nuova consegna per il comunismo tedesco è di combattere Hitler «con le armi spirituali».

Venne spedito, Neumann, in Spagna a dirigere «Mundo obrero», ma di là scrisse segretamente all'amico e compagno di lotta Römmel, in Germania per invitarlo a non tenere conto dei mutati orientamenti e a continuare sulla strada dell'insurrezione armata. La lettera cadde nelle mani dei comunisti staliniani. Neumann era passato nel frattempo in Svizzera ed era stato fatto oggetto di una domanda di estradizione da parte del Governo tedesco. Gli venne suggerito di recarsi in Russia, dove rientrò nel 1935.

«L'atmosfera — narra la Buber — era diventata irrespirabile. Gli amici di un tempo evitavano di incontrarci. Vivevamo appartati e ci sentivamo già dei proscritti politici. Dimitrov fece chiamare mio marito alla sede del Comintern e lo invitò a riconoscere i suoi errori, le sue deviazioni dalla linea di condotta del comunismo internazionale. Gli propose di scrivere un libro per dare pubblicità alla sua sconfessione. Neumann rifiutò. Nel 1937 venne arrestato e dopo due mesi scomparve. Si parlò di fucilazione, ma quello che è certo è che da allora non si seppe più nulla di lui».

Un anno dopo fu la volta della Buber ad essere imprigionata; accusata di azione controrivoluzionaria fu trasportata in Siberia nel campo di concentramento di Karaganda. Diecine di migliaia di persone confinate nella steppa, in una regione grande due volte la Danimarca: un'immensa prigione senza sbarre dalla quale non era possibile uscire. Vi erano due guardie per ogni 20 detenuti e squadre di funzionari a cavallo sorvegliavano incessantemente la campagna. «Avevamo diritto a spostamenti che non oltrepassassero il chilometro. Su chiunque si spingesse più lon- [illegible]

Un giovane comunista condannato a morte dal Governo di Hitler si rifiutò di varcare il confine. Gli agenti sovietici lo portarono di forza, assieme agli altri. Margaret Buber fu internata in un campo di Ravensbruck, dove rimase quattro anni.

Termina la sua deposizione con queste parole: «Stalin ha consegnato a Hitler i comunisti tedeschi. Ho visto ed ho conosciuto le due dittature nel loro aspetto più rivoltante. Una vale l'altra».

Era una comunista che parlava. Le sue parole scesero nel pretorio fra Kravcenko ed i suoi avversari in un silenzio di tomba. Nordman cercò di reagire dicendo che Neumann era stato maledetto dai comunisti tedeschi. «E la Buber — disse — è una prostituta che cerca di gettare fango sui suoi antichi compagni».

Le solite teorie

«E' il fango che meritate — intervenne Izard. — Questa donna ha citato dati di fatto e nomi, ha sofferto la deportazione dei sovietici e quella dei nazisti. Voi obiettate le vostre solite teorie, ma è con quelle teorie che si uccidono gli esseri umani e si avviliscono la dignità e la libertà degli individui fino a tradire il proprio compagno di fede e consegnarlo nelle mani del nemico comune».

Segue, a titolo d'intermezzo, una deposizione di tutt'altro genere. Un corso, certo Chiarelli, che si vantava di avere frequentato Lenin durante il suo soggiorno a Parigi. Aveva ospitato nella propria casa alcuni militari sovietici prigionieri di guerra, liberati dalle truppe alleate. «Dopo un po' di tempo presero confidenza con me — disse con foga meridionale il Chiarelli — e mi confessarono che non avevano nessuna intenzione di tornare in Russia raccontandomi cose da far rizzare i capelli. Quando ho letto il libro di Kravcenko ho ritrovato gli stessi episodi, le stesse avventure che avevo inteso dalla bocca di quei soldati e mi sono detto: «Ecco finalmente uno scrittore che non inventa nulla».

Voleva andare a stringere la mano a Kravcenko. Il Presidente gli disse che non era necessario. «Bene — concluse il Chiarelli — lo aspetterò fuori e' gli dirò «bravo!».

Il processo è aggiornato a lunedì venturo. Nella prossima udienza comincerà l'esame del manoscritto in lingua russa di «Ho scelto la libertà», che è servito alla prima edizione americana del libro. E' il documento che prova l'autenticità del libro di Kravcenko vergato di sua mano. Sia la Parte Civile che la Difesa hanno fatto compiere sul manoscritto le loro perizie. Il confronto di esse costituirà la svolta decisiva del processo.

GIANNI GRANZOTTO

DE GASPERI INTERVIENE AL SENATO NELL'ACCESO DIBATTITO SUL CASO BORGHESE

La Repubblica è forte e non teme il ripetersi di dolorose avventure

Qualsiasi movimento a carattere fascista sarà stroncato

ROMA, 23 — «Processo Borghese e neofascismo» argomenti oggi all'ordine del giorno del Senato, hanno richiamato nelle tribune gran folla di pubblico. I cinque interpellanti, appartenenti a tutti i partiti, hanno illustrato per primi i loro concetti.

Il sen. CINGOLANI, democristiano, ha detto: «Assistiamo oggi al pullulare di movimenti neofascisti composti di romantici, di immemori e di «bastian contrari». Cercando di ricondurre i giovani in buona fede sulla retta via, il Governo deve smascherare e colpire duramente quegli elementi fascisti che si annidano ancora negli istituti democratici». Cingolani deplora quindi la psicosi d'ammirazione che si è creata attorno agli imputati dei recenti processi, soprattutto fra i giovanissimi.

TERRACINI: «E' colpa di quello che s'insegna nelle scuole!».

CINGOLANI: «On. Terracini, ho qui un giornale estremamente fascista che attacca il Ministro della Pubblica Istruzione, perchè i libri di testo ignorano le «glorie del passato», cioè quelle fasciste».

Quindi il sen. Cingolani denuncia le pubblicazioni spesso apertamente fasciste, che gettano fango sulla democrazia e sul Governo, e chiede la ferma repressione di questa stampa e di tutte le attività neofasciste.

Il sen. CADORNA, democristiano, comandante del Corpo volontari della libertà, ha detto: «La sentenza del processo Borghese ha colpito profondamente il movimento della resistenza. Quel processo ha offeso l'epopea partigiana. Sarebbe opportuno modificare la amnistia Togliatti, grazie alla quale troppi collaborazionisti sono usciti dalle carceri».

«La pubblica opinione ha il diritto di esprimere il suo vivissimo rincrescimento per la sentenza Borghese — ha affermato quindi il sen. GASPAROTTO, indipendente —. Essa con quella che ha concluso il processo Ricci, offende la verità storica e la sofferenza di quanti hanno onorato la Patria nella guerra di liberazione». «E' giusto perdonare, ma non è giusto che il nostro perdono venga scambiato per debolezza».

«La Francia non ha perdonato al maresciallo Petain — conclude il sen. Gasparotto — mentre l'Italia un po' alla volta perdona a tutti. Noi chiediamo che il Governo respinga nel modo più deciso le reviviscenze del passato ed esalti le glorie di tutti coloro che s'immolarono per la vera Patria. (Tutti i senatori sorgono in piedi e applaudono lungamente).

Ha preso quindi la parola il sen. CONTI, repubblicano, il quale ha detto: «Il Governo deve impedire che certi processi si tramutino in esaltazione degli imputati. La Giustizia deve essere una cosa seria. Se finora non lo è stata, la colpa è un po' di tutti: dall'estrema sinistra, demagogica, all'estrema destra, nostalgica. Bisogna uscire da questa situazione sacrificando i nostri interessi particolari per il bene della Patria». Il sen. Conti aggiunge il suo «rimpianto» perchè non sono stati processati Vittorio Emanuele e i Principi di Savoia e, pur invitando il Governo a intervenire, dichiara ai comunisti che «non è onesto» sfruttare qualsiasi pretesto per attaccare De Gasperi, Scelba e Grassi.

«Volete dirci — così ha iniziato il socialfusionista GIUA rivolto ai democristiani parlando per l'opposizione — quale politica intendete seguire?»

DE GASPERI, interrompendolo: «Quella della maggioranza».

GIUA: «La colpa di certe vergognose assoluzioni è del Governo che ha creato una atmosfera favorevole al risorgere del fascismo. L'anticomunismo del Governo portava fatalmente a questo punto. Per fronteggiare la situazione, il Governo deve cambiare politica».

A tutti ha risposto il Ministro della Giustizia GRASSI, il quale ha detto: «Deprecabili manifestazioni di entusiasmo hanno accompagnato lo svolgimento del processo Borghese. La sentenza però è secondo la legge. Il trasferimento del processo da Milano a Roma fu deciso dalla Corte di Cassazione per «legittima suspicione».

VOCI: «Chi era il Ministro?»

ALTRE VOCI: «L'on. Gullo»!

Il nome del deputato comunista suscita le più vivaci proteste sui banchi dell'estrema sinistra.

GRASSI: «Il P. M. aveva chiesto per Borghese il massimo della pena, ma la giuria, composta di cittadini nominati dai comitati di liberazione, ha ritenuto di applicare le attenuanti previste per i decorati al valor militare. La pena inoltre è stata ulteriormente ridotta a seguito dell'amnistia Togliatti. Il Governo comunque continuerà a combattere il risorgere di metodi fascisti da chiunque siano usati. Se qualcuno non comprende lo spirito di pacificazione che anima la Repubblica, sarà messo di fronte al rigore della legge. Il risorgere di un movimento fascista significherebbe la fine della pace interna, l'inizio della guerra esterna, cioè dello sterminio del mondo».

A questo punto si è levato il Presidente del Consiglio. De Gasperi ha innanzitutto reso omaggio a tutti i combattenti della lotta di liberazione e ai loro comandanti.

DA SINISTRA: «I migliori sono in prigione».

DE GASPERI: «Non voglio polemizzare. Non voglio turbare la serietà di questo dibattito. Io credo che la Repubblica abbia fatto cosa saggia proponendosi una politica di pacificazione, il proposito della pacificazione era giusto e rispondeva alle necessità di dimostrare che i vincitori non volevano infierire sui vinti, e alla situazione dello Stato, ancora debole. Quest'opera non deve essere abbandonata qualunque cosa accada. Lo Stato è ora abbastanza forte per impedire che nessuno si faccia giustizia da sè. Il Governo si regge su una fortissima maggioranza popolare e intende difendere tutte le libertà democratiche contro chiunque. Noi crediamo d'aver dato alla Repubblica mezzi per impedire qualsiasi formazione di squadre d'azione fasciste o comunque si chiamino (Grandi applausi della maggioranza).

«L'opposizione — prosegue De Gasperi — sbaglia bersaglio quando attribuisce a noi il risorgere del neofascismo. La dimostrazione dell'errore è che i neofascisti attaccano egualmente gli antifascisti e il Governo. Molti giovani purtroppo si lasciano traviare. E' colpa della loro immaturità. Essi non hanno fatto le nostre esperienze. Abbiamo perciò il dovere di dimostrare comprensione verso questa gioventù. Vorremmo dir loro che il nostro ottimismo del 1921 fu tradito. Oggi non vogliamo ripetere quel triste esperimento; occorre vigilare, occorre che la opera del Governo sia affiancata dall'impegno di tutti i cittadini e dei partiti. La democrazia non si difende soltanto con le istituzioni, ma soprattutto con la coscienza».

Mandato di cattura contro Tullio Tamburini

FIRENZE, 23 — Il giudice istruttore di Firenze ha emesso mandato di cattura contro Tullio Tamburini, che fu prefetto di Ancona e di Trieste, nonchè a capo della polizia di Salò. Il Tamburini è imputato di istigazione negli omicidi Consolo e Pilat esponenti dell'antifascismo fiorentino, compiuti il 3 ottobre 1925.

L'ASSEMBLEA FRANCESE INVITATA a giudicare il discorso di Thorez

Il partito comunista conferma la tesi del collaborazionismo ad ogni costo con le truppe russe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — *L'opinione pubblica francese ha reagito vivacemente alla grave e provocante dichiarazione formulata ieri da Thorez nella seduta del Comitato centrale del partito comunista, per invitare i comunisti francesi alla piena collaborazione con l'Esercito russo nel caso in cui le vicende d'una guerra dovessero condurlo sul suolo della Francia.*

E' stato, quello di Thorez, un invito alla diserzione in massa, a un collaborazionismo di nuovo genere, stabilito avanti lettera nei suoi termini precisi. E un'ondata di indignazione, com'era naturale, queste dichiarazioni così imprudenti hanno suscitato in tutta la Francia. La Commissione degli Affari Esteri della Camera ha votato stamane una mozione che invita Thorez a prendere dalla Tribuna dell'Assemblea la responsabilità delle gravi parole che gli sono attribuite e l'Assemblea stessa a giudicare in questo caso se il mandato che i suoi membri hanno ricevuto dai cittadini francesi può essere messo al servizio della politica d'un Governo straniero.

E' stata deposta una interpellanza da parte del deputato democristiano Scherer. E' probabile che essa venga discussa nella stessa giornata di domani. Thorez ha assicurato che prenderà la parola. Intanto [illegible] *campagna elettorale per le elezioni cantonali che si svolgeranno in tutto il Paese nel mese di marzo, questo vivace ribollire delle contese partigiane intorno a una dichiarazione così grave e impegnativa per il futuro atteggiamento del comunismo francese, ha completamente sconvolto l'atmosfera di calma che da qualche mese regnava sul fronte della politica interna francese.*

G. G.

EVITATA PER MIRACOLO una crisi in Finlandia

HELSINKI, 23 — Al termine di due complesse votazioni il Governo del socialdemocratico Fagerholm ha ottenuto finalmente la fiducia del Parlamento finlandese. Si tratta di un caso quasi unico nella storia parlamentare finnica, poichè il margine che ha concesso la vittoria al partito governativo è costituito da due soli voti. Il dibattito sulla politica del Governo si era iniziato due giorni fa e prendeva lo spunto dalla situazione agraria. Il partito agrario, alleatosi per l'occasione con i comunisti, aveva sollevato vivaci critiche a Fagerholm spostando poi lo argomento delle accuse su un piano di politica generale. La votazione di una mozione con[illegible] mentari di convocare i deputati assenti, alcuni dei quali, malati, per obbedire al richiamo del loro partito dovettero alzarsi dal letto e intervenire — avvolti in coperte — alla seduta. La votazione finale dette al Governo 2 voti di maggioranza, cioè il minimo concesso dalla Costituzione per la permanenza in carica. Nel corso dello spoglio delle schede venne scoperto che un comunista aveva votato due volte, una contro ed una a favore del Governo.

Si ritiene nei circoli politici finlandesi che il Governo Fagerholm dopo questa dura prova parlamentare non riuscirà a assicurarsi in seguito la fiducia del Parlamento, a meno che Fagerholm non allarghi, come è desiderio dei gruppi di opposizione, la base della compagine ministeriale.

STRAGE NOTTURNA A PIEMONTE D'ISTRIA

Sedici persone uccise a raffiche di mitra

CAPODISTRIA, 23 — Nella notte fra il 20 ed il 21 febbraio, nei pressi di Piemonte, sulla linea di demarcazione fra l'Istria annessa alla Jugoslavia e la zona del T. L. controllata dagli jugoslavi, le pattuglie di confine hanno compiuto una vera strage uccidendo sedici persone che tentavano di varcare clandestinamente la frontiera.

Evidentemente, informati in precedenza, i graniciari ed i militi della D. P. attesero al punto di passaggio i clandestini. Allorquando il gruppo — una ventina di persone circa — proveniente da Piemonte s'avvicinò col favor delle tenebre alla linea di confine che dista dal paese appena 500 metri, i titini scaricarono su di esso parecchie sventagliate di mitra. Urla strazianti si levarono nella notte, ma nessuno osò uscire dalle case per soccorrere gli sventurati.

Al mattino successivo gli abitanti del posto poterono constatare che sedici salme venivano trasportate senza alcuna formalità al cimitero. Una donna rimasta gravemente ferita e che per tutta la notte aveva continuato a lamentarsi pietosamente, è deceduta durante la mattinata. Sembra che soltanto tre persone siano riuscite salvarsi.

"Lavoro,, d'assalto

E' stata pubblicata in Ungheria una statistica ufficiale sull'andamento dei matrimoni nello scorso anno. La statistica è accompagnata da una relazione in cui è detto testualmente che l'incremento dei matrimoni dipende dal fatto che «in regime di democrazia popolare l'amore, diversamente da quanto accade in regime borghese, si svolge sul posto di lavoro».

CARTA STRACCIA

Documenti dell'epoca napoleonica sono stati usati in questi giorni dalle cooperative jugoslave di Capodistria per avvolgere la merce. Tali documenti appartenevano all'archivio della Pretura che è stato venduto come carta straccia dalle autorità locali. Essi sono intestati al nome di «S.M. Napoleone Imperatore dei francesi e Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno».

LAUREA A SFORZA

Il Ministro degli Esteri on. Sforza è stato nominato dottore «honoris causa» dal Senato accademico dell'Università di Bruxelles.

BOLLETTINO DELLA NEVE

La neve va progressivamente sciogliendosi in tutte le stazioni delle Dolomiti e delle Giulie. Ecco dove essa resiste ancora: Dobbiaco: cm. 10, —10; Madonna di Campiglio: cm. 30, —2; Alpe di Siusi: cm. 40, —3; Passo Sella: cm. 50, —3; Sappada: cm. 20, 0.

NUOVA RIUNIONE DEI SETTE PER IL PATTO ATLANTICO

Oggi verrebbe presa una decisione per la Norvegia

WASHINGTON, 23 — Si è appreso stasera da alta fonte diplomatica che domani si svolgerà a Washington una importante conferenza sul Patto atlantico fra il Segretario di Stato Acheson e gli inviati dei Paesi occidentali e del Canadà.

Si attribuisce particolare importanza a questa riunione, in quanto in essa probabilmente le Potenze europee ed il Canadà faranno conoscere ad Acheson le loro rispettive reazioni all'atteggiamento del Congresso americano nei confronti del patto. Oltre a ciò, nella riunione di domani dovrebbe essere presa in esame la questione se invitare o meno la Norvegia a partecipare alla fase finale dei negoziati per l'alleanza. Come è noto l'opinione dell'Europa è quella di rinviare le altre adesioni a dopo la firma, mentre gli Stati Uniti sarebbero propensi ad accogliere almeno la Norvegia già in questa fase preliminare.

Oggi a Londra si è riunita la Commissione permanente dell'Unione occidentale europea che ha esaminato lo stato attuale dei negoziati per il Patto atlantico con particolare riferimento alla discussa clausola dell'automaticità dell'entrata in guerra. La Commissione — a quanto è riferito dai circoli politci londinesi — ha inviato a Washington istruzioni dettagliate agli Ambasciatori dell'Europa occidentale che domani si incontreranno con Acheson. E' probabile che queste istruzioni si adeguino a quelle, già inviate separatamente da Bevin, secondo cui sarebbe opportuno «non insistere» su questioni formali, allo scopo di accelerare la conclusione del Patto.

La Commissione a cinque ha inoltre ripreso l'esame del documento costitutivo del Consiglio europeo che verrà presentato ad una conferenza, entro un mese. Si apprende che anche la Danimarca entrerà a far parte di questo organismo, per quanto il Parlamento di Copenaghen non abbia preso ancora una decisione formale. Nei prossimi giorni è atteso un comunicato con cui le Potenze dell'Unione occidentale annunceranno la data e la località della Conferenza preparatoria del Consiglio e trasmetteranno l'invito ufficiale a parteciparvi ai Paesi aderenti.

L'estensione degli aumenti previsti per gli statali

ROMA, 23 — La Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha iniziato stasera la discussione sugli articoli del disegno di legge per la revisione del trattamento economico degli statali.

L'on Di Vittorio ha chiesto di presentare domani delle tabelle di ripartizione degli aumenti diverse da quelle contenute nel progetto governativo. La proposta è stata accettata. E' stata inoltre accolta la proposta dell'on. Capugi con la quale l'aumento viene esteso al lavoro straordinario ed alla tredicesima mensilità.

CRONACA DELLA CITTA'

GRAVI PROVVEDIMENTI PER LA SCARSITA' DI ENERGIA ELETTRICA

Tre volte alla settimana sospesa l'erogazione dalle 8 alle 18

La città divisa in due zone per alternare i turni. Vietate le insegne luminose e l'illuminazione delle vetrine. Le utenze industriali e il tram

Il G.M.A. ha disposto, con ordine in corso di pubblicazione, che a partire da venerdì prossimo sarà vietata la illuminazione pubblicitaria e le insegne luminose commerciali; l'illuminazione diretta o indiretta delle vetrine durante le ore diurne e dopo la chiusura dei negozi; la illuminazione non strettamente indispensabile, sia all'interno sia all'esterno di ogni abitazione privata e di ogni locale pubblico, vetrine, negozi e mostre.

I turni di sospensione dell'energia elettrica vengono portati a tre, dalle ore 8 alle 18. Tuttavia, durante la sospensione, le imprese distributrici dovranno assicurare con la maggiore continuità possibile la fornitura essenziale ai servizi pubblici e ospedali. Le utenze industriali dovranno limitare il prelievo mensile complessivo al 50 p.c. delle medie dei consumi mensili effettuati nel semestre maggio-ottobre 1948. Restano esclusi da tali limitazioni i mulini per cereali e i panifici, che dovranno tuttavia ridurre al minimo i loro consumi. Le utenze di trazione, (tranvie, filovie, urbane e interurbane) dovranno limitare il prelievo mensile all'85 p.c. del consumo effettuato nel mese di dicembre scorso; le utenze di illuminazione pubblica al 70 p.c. e tutte le altre utenze comprese quelle private al 50 p.c., sempre del consumo effettuato in dicembre.

Si comunica che, per effettuare le sospensioni della fornitura dell'energia elettrica, la città è stata divisa in due zone, e precisamente la prima, quella a Nord delle linee di demarcazione indicata dal mare, piazza Libertà, via Ghega, via Roma, piazza Vittorio Veneto, via Milano, via F. Filzi, via Valdirivo, via Zonta, via Torrebianca, via Carducci, Portici Chiozza, via Muratti, via Crispi, via Bellinzona, via Slataper, via Tarabochia, via S. Maurizio, via Solitario, via Parini, via Pascoli, via Raffineria, viale Sonnino, piazza Foraggi, viale Ippodromo, Strada di Fiume; la seconda a Sud di questa linea. [illegible] l'ACEGAT [illegible] con una interruzione di 5 minuti, dalle ore 10 alle 10.5, la zona Nord. Alla zona Nord appartengono pure il Comune di Aurisina-Duino e i paesi dell'altipiano Rupin Grande, Zolla, Monrupino, Conconello, Banne, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza. Alla zona Sud appartengono le frazioni di Longera e di Cattinara, il Comune di Muggia ed i paesi di S. Giuseppe, S. Antonio, S. Lorenzo, Draga S. Elia, Bagnoli, Crogle e S. Dorligo.

Le sospensioni dalle ore 8 alle 18 avranno il seguente turno: lunedì, mercoledì e venerdì per la zona Nord; martedì, giovedì e sabato per la zona Sud. I grandi utenti della Selveg riceveranno direttamente dalla stessa la comunicazione dei giorni di sospensione.

Pace e libertà nella conferenza Momigliano

Nella Sala «Dante», affollata di pubblico attento, l'avv. Eucardio Momigliano ha parlato ieri sera sul tema: «Pace e libertà». Studioso insigne e scrittore di larga fama, il conferenziere ha delineato in una sintetica esposizione le cause di dissidio fra i popoli, dissidio che inevitabilmente conduce, presto o tardi, al conflitto armato. Queste cause egli le riscontra eminentemente nella differente struttura politica delle varie Nazioni, le une costrette al giogo della dittatura, le altre desiderose di libertà. Pur non indulgendo ad ottimismi circa il futuro dell'Europa, l'oratore si è dichiarato fiducioso nelle possibilità di pace che potrebbero derivare da un'unione europea, la quale non deve considerarsi pura espressione idealistica, ma condizione essenziale perchè il Continente sopravviva quando verranno a cessare gli aiuti economici dell'America. Al termine della conferenza, condotta con sicura dialettica, l'oratore è stato a lungo applaudito.

Più tardi, nella nuova sede del P.L.I., che apriva per la prima volta la sua sala delle riunioni, si sono raccolti intorno a Eucardio Momigliano numerosi rappresentanti della cultura e della stampa cittadina.

Nessun fatto nuovo nella vertenza con gli orchestrali

ALTRETTANTO TESA LA SITUAZIONE NEL SETTORE DEI LAVORATORI D'ALBERGO

Nessun progresso ha segnato ieri la vertenza sindacale degli orchestrali del Teatro Verdi. Resta confermato quindi il proposito dei musicisti di entrare in sciopero alle ore 13 di sabato prossimo, se nel frattempo non si dovesse pervenire a una soluzione della controversia.

Altrettanto tesa permane la situazione nel settore dei lavoratori d'albergo. Non essendosi potuto trovare un punto d'accordo, il componimento della vertenza è stato demandato all'ufficio del Lavoro.

Favorevole evasione hanno avuto invece le richieste degli impiegati dell'industria dell'alimentazione, con la concordata estensione alla nostra zona dei nuovi accordi normativi stipulati in sede nazionale.

Per i dipendenti dei CRDA, nell'incontro avvenuto ieri presso l'Associazione degli industriali, è stato pressochè ultimato il raffronto tra il trattamento economico usato ai lavoratori degli stabilimenti similari italiani, ed i cantieri locali. Un'ulteriore riunione avrà luogo probabilmente domani, e si ha ragione di credere che all'inizio della prossima settimana le trattative entreranno nel vivo della vertenza. E' questa una fase preparatoria laboriosa, ma necessaria.

PROGETTO PER UN NUOVO EDIFICIO da costruire in via del Teatro Romano

Esso ospiterebbe un moderno cinema, un'autorimessa, negozi, uffici e abitazioni

Accanto alle numerose iniziative che contribuiscono a dare un contenuto pratico alla espressione «ripresa edilizia», viene ad inserirsi ora un nuovo progetto architettonico, notevole per la mole di lavoro che la sua realizzazione comporta e per i fini essenzialmente pratici cui è informato. Esso prevede l'erezione di un edificio a ferro di cavallo, i cui lati guarderebbero sulle vie Malcanton, Rettori, e sulla via del Teatro Romano, e le cui estremità si congiungerebbero al Palazzo Nobile con il quale formerebbe un unico isolato. Nell'interno troverebbe posto un ampio e moderno cinema a cupola, al quale si accederebbe da via del Teatro Romano; sotto la sala per le proiezioni, utilizzando il dislivello esistente tra la via del Teatro Romano e la parallela via dei Rettori, verrebbe ricavata un'ampia autorimessa con gli ingressi da via dei Rettori.

La costruzione, che si leverebbe di tre piani — quanti cioè ne ha lo storico Palazzo Nobile, il cui valore artistico sarebbe così salvaguardato — ospiterebbe inoltre negozi, uffici e appartamenti di abitazione. Il progetto è opera dell'architetto Fonda, che è proprietario del terreno sul quale dovrebbe sorgere la nuova costruzione, e che si riserva di presentarlo alle competenti autorità per l'approvazione dopo averne curato i dettagli. Il fondo sul quale verrebbe eretto il nuovo edificio è lo stesso nel quale, durante la guerra, era stata scavata la vasca-serbatoio, e che in questi giorni, appunto in previsione dei nuovi lavori, è stato recintato.

Collegamento con Monfalcone

Inaugurata la linea che percorre l'autostrada

UN'INTERESSANTE DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DI TRIESTE

Nella mattinata di ieri è stata inaugurata la nuova linea automobilistica Trieste-Monfalcone con percorso dell'autostrada di Padriciano. Al viaggio inaugurale hanno preso parte fra gli altri invitati il dott. Gutty, in rappresentanza della Presidenza di Zona, l'ing. De Antonellis, dell'Ispettorato della Motorizzazione, il dott. Ricci, del Dipartimento Trasporti, il dott. Tevarotto della Azienda Strade, il dott. Laghi dell'Ente Turismo, l'ing. Bolis e il cav. Cassini per le Autovie Venete, nonchè alcuni dirigenti della S.E.A.T., che gestisce il servizio. Il viaggio si è compiuto in piena regolarità ed ha consentito d'ammirare l'eccezionale panorama offerto dalla nuova autostrada aperta ad arco su tutta la città. La nuova linea, ha per meta Monfalcone, con alcune corse limitate al Bivio di Aurisina. Nelle domeniche, poi, la Società effettuerà un servizio esclusivamente turistico fino a Monte Spaccato, alla Vedetta d'Italia e a Sistiana-Bagni. Le polemiche sulla deviazione dei traffici verso la nuova autostrada vanno intanto affievolendosi; pare che «qualche modus vivendi» verrà probabilmente escogitato dalle autorità, per evitare che certe aziende, che trafficano con le zone viciniori, abbiano a subire costose deviazioni.

E' da rilevare che il problema dell'autostrada non ha interessato soltanto l'ambiente degli autotrasportatori; anche nelle severe aule universitarie si sono discussi in questi giorni i problemi della viabilità dell'emporio, nei raffronti del collegamento del porto con le altre provincie italiane e con l'estero. In una tesi di laurea di cui relatore era il prof. Giorgio Roletto, il dott. comm. Gino D'Onofrio ha sostenuto la necessità che Trieste, per i suoi imperfetti collegamenti ferro-stradali, debba essere agganciata al sistema delle comunicazioni europee mediante quella ferroviaria del Gail, sulla [illegible] e quella automobilistica [illegible] Trieste, Palmanova [illegible] la deviazione [illegible] onde ottenere [illegible] collegamento con [illegible] durante la di[illegible] presero par[illegible] del conces[illegible] esaminato [illegible] ciato dell'au[illegible] rvisio, e si [illegible] tà del com[illegible] affinchè que[illegible] ente diveni[illegible] nte economi[illegible] del traffici, [illegible] delle impre[illegible] e, con oneri [illegible] mantengono [illegible] Trieste con [illegible] ro. Soltanto [illegible] completamento [illegible] Venezia (che [illegible] gresso delle [illegible] hanno con[illegible] sulla poli[illegible] riflessi della [illegible] collaborare [illegible] iamento dei [illegible] difendere gli [illegible] concorrenza dei porti nordici.

L'incidente aereo di Ronchi nelle risultanze dell'inchiesta

LA SCIAGURA DOVUTA PRESUMIBILMENTE ALL'IMPROVVISO MALORE DEL PILOTA

In merito all'incidente di volo avvenuto sull'aeroporto di Ronchi, la Direzione della Società «Meteor», sulla scorta delle risultanze dell'inchiesta [illegible] molto presumibilmente, ad improvviso malore del pilota».

IMMINENTE PUBBLICAZIONE DELLA LEGGE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

60 consiglieri nel Comune di Trieste

30 a Muggia, 20 a Duino-Aurisina e S. Dorligo, 15 a Sgonico e Monrupino. Il Consiglio resterà in carica per due anni. Il Sindaco sarà eletto dal Consiglio. Quattro voti preferenziali nella stessa lista concessi ad ogni elettore. Come verranno assegnati i seggi

Nella Gazzetta Ufficiale del G.M.A. di imminente pubblicazione, apparirà il Decreto che detta le norme con le quali dovranno svolgersi le elezioni amministrative a Trieste. [illegible] Valle, 2 assessori e 2 supplenti nei Comuni di Sgonico e Monrupino. Anche il Sindaco viene eletto dal Consiglio comunale, a scrutinio segreto, e l'elezione non è valida se non fatta con l'intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al Comune e a maggioranza assoluta di voti. Se, dopo due votazioni, nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si procede alla votazione di ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto nella seconda votazione, maggior numero di voti, ed è proclamato Sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti. Non può essere eletto Sindaco chi non ha reso conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore dopo aver reso il conto; chi ricopre la carica di deputato provinciale; chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al secondo grado, che ricoprano nella amministrazione del Comune il posto di segretario comunale, di esattore, collettore o tesoriere comunale, di appaltatore di lavori o di servizi comunali, o in qualunque modo di fidejussore; chi fu condannato per reato commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di ufficio a una pena superiore ai sei mesi o per qualsiasi altro delitto a pena non inferiore a un anno, salvo la riabilitazione a termini di legge. Il Consiglio comunale dura in carica due anni; tuttavia, il Sindaco e la Giunta municipale restano in carica sino alla elezione dei successori.

Circa la qualità di elettore, il nuovo Decreto si richiama all'ordine n. 345 del 24.9.1948 che ordinava la compilazione delle liste elettorali. Tutti gli iscritti nelle liste elettorali sono eleggibili a consiglieri comunali purchè non siano compresi nelle categorie indicate dall'art. 11 come non eleggibili. Detto articolo esclude dalla eleggibilità tutti coloro che abbiano ricoperto cariche sotto il regime fascista (ministri, senatori, deputati, consiglieri nazionali, prefetti, questori, presidi di provincia, membri del tribunale speciale e, ufficiali superiori e generali collaborazionisti, moschettieri del duce, ufficiali della milizia, ecc), salvo il caso che siano stati dichiarati non punibili dalla competente autorità o siano stati prosciolti dalle commissioni di epurazione. Sono inoltre esclusi dalla carica di consigliere comunale i ministri del culto che hanno giurisdizione e cura di anime; i funzionari governativi che hanno la vigilanza sul Comune e, in genere, gli impiegati di enti e istituzioni dipendenti dal Comune; coloro che hanno lite pendente col Comune, coloro che hanno parte in servizi, esazione di diritti ecc. nello interesse del Comune; coloro che si trovano in debito verso il Comune; i magistrati della Corte di Appello, del Tribunale e della Pretura; i membri della Giunta amministrativa di Zona e, infine, coloro che abbiano stretto legame familiare con altro consigliere comunale.

[illegible] Monrupino e Sgonico. La lista dei candidati deve venir presentata alla Segreteria del Comune entro le ore 12 del trentesimo giorno precedente le elezioni. Entro il quinto giorno antecedente a quello fissato per le elezioni il Sindaco deve aver provveduto alla consegna al domicilio di ciascun elettore del certificato di iscrizione.

Gli uffici elettorali vengono costituiti in ogni sezione e si compongono di un presidente, di un segretario e di cinque scrutatori, fra i quali il presidente sceglie chi dovrà assumere le funzioni di vice-presidente. Nel periodo compreso fra il quindicesimo e l'ottavo giorno precedenti l'elezione, la Giunta municipale procede alla nomina degli scrutatori scegliendoli fra gli elettori di ambo i sessi del Comune, che siano eleggibili a Consiglieri comunali, escludendone i candidati. L'ufficio di scrutatore, a differenza di quello del presidente, è gratuito. Il segretario è retribuito dal Comune in cui ha sede l'ufficio elettorale con l'onorario di mille lire giornaliere.

La sala delle elezioni deve essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo con un'apertura nel mezzo per [illegible] piativa. L'elettore deve poi recarsi ad uno degli appositi tavoli (cabina) e senza che sia avvicinato da alcuno votare tracciando un segno di croce nel rettangolo contenente il contrassegno della lista da lui prescelta. L'elettore può anche manifestare la preferenza per candidati della lista da lui votata scrivendo con la matita il nome e cognome, o solo il cognome, dei prescelti nelle apposite righe tracciate nella parte centrale della scheda. Il numero delle preferenze che l'elettore può manifestare è di quattro nel Comune di Trieste e di due negli altri Comuni della Zona. Qualora l'elettore non abbia indicato alcun contrassegno di lista, ma abbia scritto una o più preferenze per candidati della medesima lista, s'intende che abbia votato per la lista alla quale appartengono i preferiti.

La votazione non deve restare aperta oltre le ore 22. Lo spoglio dei voti si inizia alle ore 8 del lunedì. L'ufficio centrale viene convocato dal suo presidente nello stesso giorno di lunedì alle ore 16, se possibile, o, al più tardi, la mattina del martedì. Vengono riassunti i voti delle varie sezioni e in base ad essi determinata la cifra elettorale di ogni lista e [illegible] ista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista. Il Sindaco pubblica, entro tre giorni dalla chiusura delle operazioni di scrutinio, i risultati delle elezioni e li notifica agli eletti. Il ricorso è ammesso entro un mese da tale data. Altri quindici articoli del Decreto, compresi nel Titolo III, prevedono le sanzioni penali per reati commessi a scopo di broglio elettorale o di perturbamento dell'ordine pubblico durante le elezioni. Il Decreto stabilisce infine che tutte le spese per la prima elezione dei Consiglieri nei Comuni della Zona saranno a carico del G.M.A.

L'altra notte si è presentato all'astanteria dell'Ospedale il diciassettenne Sergio Scaggianti, abitante in via Giulia 29, per farsi medicare alcune escoriazioni al labbro superiore e alla regione parietale destra. Il giovanotto ha narrato che poco prima, mentre percorreva Largo Barriera Vecchia, era stato avvicinato dai genitori della diciassettenne Odette S., i quali, ritenendo che egli avesse offeso la loro figliola, lo avevano aggredito. Mentre l'uomo gli aveva lasciato andare qualche pugno, la donna l'aveva colpito con una scarpa.

La morte di Federico Bugamelli

Si è spento a Livorno ove aveva preso residenza da qualche anno, in seguito al suo collocamento a riposo, il maestro Federico Bugamelli che fu per molti anni direttore del nostro Conservatorio Musicale Tartini. Giunto a Trieste da Karkow dopo lo scoppio della rivoluzione russa, il maestro Bugamelli si stabilì subito nella nostra città e si affermò come direttore d'orchestra in un concerto sinfonico in cui fece sentire al pubblico entusiasta il poema sinfonico «Paolo e Francesca» di Ciajkowsky, interpretato con grande passione romantica ed effusione di sentimento. Fu quel concerto la prova della sua cultura musicale e insieme l'attestato di ammissione alla direzione del nostro Conservatorio che trovò in Federico Bugamelli una mente organizzatrice e un promotore alacre di belle manifestazioni musicali, vocali e strumentali sostenute dagli allievi. I quali tutti gli vollero un gran bene ed ebbero di Lui molta stima, giacchè il maestro Bugamelli si rivelò non solo un direttore di tempra già apprezzato alla direzione del nostro Conservatorio di Karkow in Russia, ma anche un nobile, finissimo artista, compositore di musiche da camera, musiche per complessi strumentali che furono più volte ascoltate e applaudite in pubblici concerti a Trieste. Dal nostro Conservatorio al tempo di Bugamelli uscirono allievi della scuola di canto che ebbero grande rinomanza come Fedora Barbieri e altri cantanti e strumentisti che fecero buona carriera. Un nobile generoso artista, un maestro di elevate qualità didattiche e di severa coscienza, un uomo paterno con gli allievi che ne ricordano la squisita bontà: tale fu Bugamelli ognora ricordato con affettuoso rimpianto.

Al figlio Mario Bugamelli, alla figlia signora Teresita e ai congiunti porgiamo vivissime condoglianze.

SPETTACOLI

La lirica al Verdi

Questa sera «La Favorita» sabato il «Barbiere»

Questa sera al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento «B», seconda rappresentazione de «La Favorita». Sabato, a grande richiesta, fuori abbonamento, ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

De Angelis-Valentini al CCA

Domani sera alle ore 21, al Circolo della Cultura e delle Arti, il giovane e validissimo pianista De Angelis-Valentini eseguirà un concerto di musiche giovanili chopiniane. Il programma, comprendente composizioni scritte da Chopin tra gli undici e i diciannove anni, è composta da tre Polacche, un Rondò, un Valzer, una Mazurka, un Adagio e Minuetto, e da Variazioni su una antica aria tedesca.

Bimbe sul palcoscenico

Domenica alle 10.30, al Cinema Excelsior, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia svolto da un gruppo di bambine viennesi, coadiuvate dalla banda e da bimbe del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». La manifestazione, organizzata dall'Associazione triestina d'assistenza ai bambini austriaci, vuol essere un segno di riconoscenza per la generosa ospitalità offerta nell'estate scorsa da alcune famiglie triestine a un gruppo di bimbi poveri austriaci. L'incasso dello spettacolo sarà devoluto a beneficenza. Alla manifestazione interverranno le massime autorità cittadine.

La Cavalchina della C.R.I. lunedì sera al Verdi

A mano a mano che la data del 28 febbraio si approssima, l'attesa e la curiosità per la tradizionale Cavalchina della C.R.I. al Verdi si fanno più intense. Già sono apparsi gli artistici avvisi murali, già sono stati diramati gli inviti, già le varie file di palchi e gli altri posti prenotabili sono andati a ruba. La Cavalchina di quest'anno si avvia dunque a gonfie vele a emulare i fasti e i successi di quelle passate. Il pubblico triestino ama questa sua fine di Carnevale; sa che, andando alla Cavalchina, passerà una notte di follia carnevalesca e contribuirà, al tempo stesso, a un'opera buona, ad aiutare cioè quella Croce Rossa che è così comodo di chiamare con un numero telefonico al momento del bisogno, ma che, dal canto suo, ha bisogno dell'aiuto di tutti i cittadini per vivere e prosperare.

In questo «Ballo all'opera» — così s'intitola la Cavalchina di lunedì prossimo — il «boogie-woogie» saprà a tempo e luogo cedere il passo alla quadriglia, e il corpo di ballo del Verdi, appositamente istruito da Annita Bronzi, si esibirà in gonnellino di tulle e punta di piedi. Bautte e maschere entreranno furtive nei palchi. Lo champagne scorrerà... E chi non vorrà godere di tutto ciò, per chiudere degnamente il Carnevale?

ASTERISCHI

CONFERENZE

Stasera alle 19, al Circolo della cultura e delle arti, Giancarlo Vigorelli, che oggi è considerato il più acuto esponente della giovane critica italiana, tratterà il problema del rapporto che intercorre tra la poesia e l'atteggiamento morale e religioso, svolgendo il tema «Letteratura non è salvezza».

— «La vitalità dell'Italia» è il tema che la dottoressa Aurelia Gruber Benco svolgerà questa sera nella sua conferenza presso la sala del Circolo «Venezian», via del Teatro 1. L'inizio è fissato alle ore 19.

— Domani alle 19, nella sala Dante del Circolo «Venezian», sotto gli auspici dell'Università popolare, Biagio Marin terrà la annunciata conferenza sul tema «Essenza della nostra tradizione».

FESTE AL C.C.A.

Come annunciato, domenica prossima nella sala del C.C.A., con inizio alle ore 16.30, avrà luogo il ballo mascherato per i bimbi figli di soci. Il programma della festa comprende alcuni numeri di danze classiche eseguiti dalle piccole allieve della maestra Amalia Deste.

— Martedì prossimo, ultimo giorno di Carnevale, avrà luogo il consueto dopocena danzante. Le prenotazioni si accettano in segreteria fino a sabato.

CARNEVALE DEI BAMBINI

per i figli dei Soci, oggi, alle 17 alla «Ginnastica». Il costume è facoltativo. Premi alle due più belle maschere. Balletti ritmici alterneranno la spassosa adunata.

Sabato, 26 corr. dalle 21.30 Veglioncino sociale per gli adulti.

BALLO MASCHERATO AL C.M.M.

Sabato dalle ore 22 avrà luogo l'annunciato Grande Ballo Mascherato. — Mascherate con scherzi - Sorprese - Cotillons Verranno premiate le migliori maschere. Presso la segreteria del Circolo si possono prenotare i tavoli disponibili.

CANOTTIERI ADRIA

Sabato 26 corrente Gran Veglia del Canottiere nelle sale dell'Excelsior Palace. Prenotazioni tavoli in sede dalle 19 alle 20.

Un corso speciale per dirigenti della Polizia

Ieri alle 18, alla Scuola Beleño, presente il vicedirettore di P.S., ten. col. Bartlett e il superintendente della Scuola, cap. Smith, è stato inaugurato il corso speciale di cultura tecnico-professionale, organizzato dal Comando della C.I.D. per rendere più efficienti i quadri direttivi, al quale partecipano ufficiali e sergenti di prima classe. Il programma, che comprende argomenti di diritto e medicina legale, viene svolto da studiosi di chiara fama, titolari di cattedre universitarie, come i professori Balzarini, Bellavista, Loro e Pellegrini.

Un portafogli contenente un importo di denaro e documenti intestati a Rosina Sturm è stato rinvenuto su una corriera che fa servizio con Albaro Vescovà delle Autovie Torta, dal fattorino Albino Pecoraro. Il portafogli trovasi alla Stazione autocorriere, sportello 4, a disposizione della persona che l'ha smarrito.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 21, nella Biblioteca dell'Ospedale, lezione di ortodonzia del prof. Hoffer di Milano - Ore 19.30, alla Soc. Teosofica, conferenza su «Reincarnazione» - Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di chirurgia del prof. Perracchia - Ore 20, assemblea al Circolo Acli «San G. Bosco» - Ore 18.30, all'Opera «Figli del popolo», scuola assistenti gioventù - Al Circolo «Felluga» recita di «Una lampada alla finestra» a favore degli esuli.

Le manette dopo il cognac

Un noto pregiudicato, coinvolto in un furto di quattro autocarri e nel colossale colpo nel deposito di formaggi di via Giulia, è caduto — a causa di un bicchierino di cognac — nelle reti della Polizia. Trattasi del quarantottenne Giacomo Bottali, condannato lo scorso anno in contumacia a 4 anni di reclusione, infittigli dal nostro Tribunale appunto per la faccenda del formaggio. Il Bottali si trovava allora in zona B, dove fu anche arrestato per qualche marachella. Iermattina funzionari della Volante, di passaggio per via dell'Istria, hanno adocchiato il tizio mentre stava bevendo tranquillamente un cognac in un bar. Uno dei poliziotti gli si è avvicinato, e dopo avergli battuto un colpetto su una spalla, l'ha invitato a seguirlo. Il Bottali è impallidito e si è versato qualche goccia di liquore sulla giacca; poi si è rassegnato a seguire l'agente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 16.0; min. 9.5. Pressione: 771.8 stazionaria.

Oggi: S. Sergio. Il sole sorge alle 6.54, tramonta alle 17.44. La luna sorge alle 5.42, tramonta alle 13.58.

Marea. Bassa: ore 2.20, cm. 4 sotto il l. m.; alta: ore 7.30, cm. 27 sopra il l. m.; bassa: ore 14.5, cm. 60 sotto il l. m.; alta: ore 21.5, cm. 40 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.30: «La Favorita».
ROSSETTI, 16: «Le chiavi del paradiso» con G. Peck, T. Mitchell Carolay, Fox. Ult. 22.
EXCELSIOR, 16: «Si velarono le stelle», F. Sundstrom, A. Long. Ult. 22.
FENICE, 16: «Femmina» con Marguerite Chapman. Segue il grande match di boxe Cerdan-Zale. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: «Vento di primavera» con G. Grant, M. Loy, S. Temple. Segue: «Avventure di Paperino» a colori. Un grande spettacolo R.K.O.
ITALIA, 16: «Fifa e arena», ultra comico, tutto da ridere, con Totò e Isa Barzizza.
ALABARDA, 16: «I trafficanti» di Jack Conway con Clark Gable, Ava Gardner e Deborah Kerr. Prima visione.
IMPERO, 16: «La donna di quella notte» con Ray Milland e Teresa Wright. Nuova produz. Paramount. Precede l'attualità Incom 250.
VIALE, 16: «Scritto sul vento», film gaio, brillante, spumeggiante, con Deanna Durbin.
GARIBALDI, 15, ult. 21.45: «Catene della colpa» con Robert Mitchum. Imminente: «Il massacro di Fort Apache».
MASSIMO, 16: «Tarzan contro i mostri» con J. Weissmuller, N. Kelly e J. Sheffield.
NOVO CINE, 16: «Jungla in fiamme» con Dolores Del Rio; 1.a vis.
ARMONIA, 15.30: «Marco il ribelle» con Henry Fonda, M. Carroll, L. Carillo. Grande successo Generalcine. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
SAVONA, 15.30: «La carica dei 600» con Errol Flynn e O. De Havilland.
ODEON, 15.30: Continuano le repliche di «Assunta Spina» con Anna Magnani. Grande successo. Seconda settimana.
IDEALE, 16: «La donna della spiaggia» con J. Bennett e R. Ryan Ultima 21.30.
CINE DEL MARE, 15.30: «Il terzo colpo», film sovietico interessantissimo. Prod. 1948. Ult. 21.30.
AZZURRO, 15: «Capitan Blood», il capolavoro di Errol Flynn. Avanspettacolo Livio Lombardo e Quartetto Pedro. Nuovi numeri.
MARCONI, 16: «Non sono una spia», J. Bartholomew; allegro e commovente episodio di gioventù.
RADIO, 16: «Amore per appuntamento» con Charles Boyer e Margaret Sullavan.
ADUA, 15: Fuzzi e Topolino nel film «I predoni di El Paso»; divertente per piccoli e grandi.
VITTORIA, 16: «Spirito allegro», R. Harrison, O. Cummings, in technicolore.
BELVEDERE, 15.30: «Tragico Oriente», capolavoro emozionante. Incom.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30. Pagine operistiche. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra ritmica diretta da Stelio Licudi. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: Serenate e romanze. 19.30: Il medico ai suoi amici. 20: Giornale radio. 20.20: Intermezzo. 20.32: «Stelle filanti», varietà musicale, radiorchestra diretta da Cesare Gallino e orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. 21.20: Ciclo storico della musica sinfonica, Beethoven: VI sinfonia (Pastorale). 22.5: Due dialoghi di Giacomo Leopardi. 22.25: Musica da ballo. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.23: Orchestra Angelini. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 20.30: Orchestra napoletana della canzone. 21.20: «Champignol suo malgrado», tre atti di G. Feydeau.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra Nicelli: 17: Pomeriggio musicale. 18.30: Canzoni: 21.15: «Hoop...là!», varietà. 22.30: Celebri compositori d'oggi.

STATO CIVILE

del giorno 23 febbraio 1949

MORTI: Gregori Giovanni, a. 63; Markezic in Rosso Anna, a. 60; Fragiacomo Freddy, a. 1; Raffo Ottavia, a. 41; Cergol ved. Mezzetti Giovanna, a. 60; Trevisan ved. Negrin Virginia, a. 50; Obad in Toscan Margherita, a. 58; Kenda Luigi, a. 65; Ursich Luigi, a. 54; Bellian Maria, a. 46; Centa Mario, a. 69; Losio Sisto Gaetano, a. 68; Lucach Graziella, mesi 2; Farco Gianna, giorni 5.

MATRIMONI TRASCRITTI: Luciani Sergio, meccanico con Marini Irma, sarta; Pockaj Aldo, falegname con Leiter Silvia, casalinga; Giorgio Italo, assist. tecnico con Bastiani Edda, student. univ. Bambi Tullio, autista mecc. con Bigotto Arsilia, casalinga; Tuiach Carlo, impiegato con Sossi Marcella Argentina, sarta.

† La sera del 22 corr. spirava in santa pace

Luigia Mocenigo
già ved. AMODEO

lasciando nel più profondo dolore il marito CARLO, i figli MARCELLA, VITTORIO (assente), MARIA, FRANCESCO, CARLETTO e MARCELLO unitamente ai NIPOTI e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Pendice Scoglietto N. 34.

Trieste, 24 febbraio 1949.

† **Gaetano Bosio**

dopo atroci sofferenze cessava di vivere quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore la moglie NATALIA ed i congiunti tutti.
I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BOSIO - CAPPELLO - PITTANA - URBI - PAXIMADI - TAUCERI - PERNIE e DUMICI

Trieste, 23 febbraio 1949.

† Dopo brevi sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Elena Donda
ved. SONZ

Ne dànno il triste annuncio le congiunte famiglie SONZI, SOLE, CAPUTI, SILLI e BELTRAMINI.
I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14 partendo dalla via Alfieri N. 6.

Trieste, 23 febbraio 1949.

† Addì 21 corr. decedeva improvvisamente

Amelia ved. Bassi

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, gli addolorati figli MARCELLA con il marito ATTILIO ZERNITZ e UGO unitamente ai familiari tutti.

Trieste, 24 febbraio 1949.

A tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Cassiano De Cassan

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 1.o marzo prossimo alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Famiglie DE CASSAN - BIGHELLI

Ringrazio sentitamente i dirigenti e dipendenti tutti della Ditta L. Smolars & Nipote e tutti coloro che vollero partecipare ai funerali del mio amatissimo marito

Giovanni Micheli

GIOVANNA ZEGA ved. MICHELI

A quattro mesi del funesto incidente che stroncava la vita della nostra

Anny

La ricordiamo a tutti coloro che hanno apprezzato le doti del suo animo generoso.
Saremo grati a chi vorrà unirsi a noi nel rivolgere a Dio una preghiera per la pace eterna della nostra Adorata, durante la S. Messa in suffragio che verrà celebrata domani 25 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia LEONARDI

Nel III triste anniversario della morte della loro cara

Dina Xicovich - Petris

la MAMMA, le SORELLE ed il FRATELLO la ricordano con tanto affetto.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale civile e penale di Trieste con sentenza 4 febbraio 1949 N. 133/48 C. N. 757 Cron. N. 961/48 R. R. ha dichiarato la morte presunta di PAOLA ROSENTHAL in GOLDSCHMIED nata a Hohenems (Voralberg) il 1.o giugno 1870 già residente a Trieste in via F. Filzi 15 alla data della mezzanotte del 28 febbraio 1945.

Avv. Carlo de Cerma

L'Assemblea generale ordinaria dei soci della Associazione patentati capitani di lungo corso e di macchina di Trieste

avrà luogo addì 27 febbraio 1949, alle ore 9, od eventualmente alle ore 9.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore del C. M. M. col seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1) Relazione del Presidente.
2) Approvazione del Bilancio 1948.
3) Formazione del Collegio.
4) Nomina del Comitato elettorale.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE NAZARIO SAURO TRIESTE

Assemblea Generale Ordinaria

Mercoledì 9 marzo a. c. in I.a convocazione alle ore 18.5 con il numero legale di soci ed in II.a convocazione alle ore 18.35 con qualsiasi numero di intervenuti, avrà luogo, in Sede sociale, l'Assemblea Generale Ordinaria con il seguente

Ordine del giorno:
1) Elezione Presidente Assemblea
2) Nomina degli scrutatori
3) Relazione e discussione sull'opera svolta dal Consiglio Direttivo
4) Approvazione dei bilanci annuali (consuntivo 1948 e previsione 1949)
5) Canoni sociali
6) Varie

CALENDARIO

Secondo Mazzini, «nel moto inevitabile che chiama l'Europa a incivilire le regioni africane», l'Italia doveva insediarsi nella Tunisia, nella Tripolitania e nella Cirenaica. Bisognava «schiudere all'Italia, compiendo a un tempo la missione di incivilimento additata dai tempi, tutte le vie che conducono al mondo asiatico». Tale fu il pensiero del Risorgimento e non importa se fu in seguito alterato da dubbie considerazioni di ordine economico. Si sa che il tornaconto è l'insidia necessaria e inevitabile che la storia tende sempre all'egoismo dei singoli come delle nazioni. Senza questa «missione» di civiltà, resterebbe un oscuro enigma l'anticipazione dell'unità sulla stessa libertà. Fu così forte la logica della storia, che tutti gli uomini di governo che andarono in Africa, non escluso il Crispi, erano ben lontani dal desiderare pericolose «avventure». Solo oggi si comprende che la politica coloniale e, in genere, la politica estera, fu, per l'Italia il più forte cemento unitario. Secondo la piccola logica del tornaconto ebbero sempre ragione i fautori del piede di casa. Ma l'Italia può vivere unita, nonostante le contraddizioni della sua formazione unitaria, solo vivendo al di sopra delle proprie forze.

O

Si può leggere, finalmente, nella bella collezione dei *Textes français* il testo integrale del «Trattato della concupiscenza» di Bossuet, libro nero, oltre ogni dire pessimista e alquanto barbarico. Tutte le tentazioni vi sono condannate: quelle del senso come quelle dello spirito. La *libido sciendi* non è meno detestata della libidine volgare. Pagine roventi dedica il santo arcivescovo al teatro, che ha sempre diviso in due campi opposti i pensatori cattolici, i teologi come gli uomini di azione. Mentre San Tomaso e San Francesco di Sales eccettano gli spettacoli teatrali come utili distrazioni dello spirito, Bossuet condanna senza eccezioni una forma d'arte, che ritiene piena di pericoli e di insidie. Corneille, Racine, Molière non trovano grazia e sono indicati come esempi insigni di empietà. La ragione di tanta severità è insinuata da una dama contemporanea del grande oratore sacro, la principessa Palatina, la quale osserva giudiziosamente che il re si era disamorato del teatro. «C'est que le roi ne veut plus voir de comédies; tant qu'il y allait, ce n'était pas un péché...». Da notare che la critica del secolo scorso favoleggiò di una crisi di coscienza del grande Bossuet e si studiò di rintracciare oscure influenze dei giansenisti e di Porto Reale.

O

Discusso in ogni senso, il teatro non sarà mai condannato dalla Chiesa, che non teme gli spettacoli e, in genere, le istituzioni alle quali partecipa la collettività. Nella sua profonda esperienza, la Chiesa sa che la folla si ispira sempre a un senso ottimistico della vita, che esige il trionfo del bene. Non v'è posto per gli autori pessimisti, che fanno scaturire la moralità dalla logica stessa dell'opera d'arte. In questo senso l'ideale artistico del cattolicismo è ancora quello del *Deus ex machina*, che è pur sempre un Dio. Non a caso il compianto Padre Gillet, generale dei Domenicani, durante il suo Provincialato di Parigi amava dire tutte le domeniche una Messa destinata ai soci dell'Unione cattolica del teatro, cui rivolgeva, da ultimo, dei brevi discorsi ispirati ad un elevato senso di amore e di carità. «Quanta simpatia mi ispirano queste anime nobilmente turbate. Abbiate pietà di coloro che dubitano in questo modo e che, per la stessa sincerità del loro dubbio, fanno onore all'umanità e alla religione. Vi è molto di meglio che giudicarli: bisogna amarli».

O

Nella relazione presentata all'ultimo congresso della Società irlandese per la protezione degli animali si legge questa giudiziosa osservazione: «Gli animali ai quali possiamo rivolgere le nostre attenzioni sono una infima minoranza e sono già dei privilegiati perchè cadendo sotto il controllo dell'uomo, sono sottratti alla lotta per la vita e hanno assicurato il ricovero e il cibo. Ma tutti gli altri?». Per tutti gli altri vale la lettura di Fabre. Non si può leggere questo esploratore del mondo animale senza orrore. La natura appare un inferno, che non atterrisce unicamente per il suo ordine. Nessuna guerra è paragonabile alla lotta per la vita. La lotta per la vita è una guerra senza volontà, secondo un disegno preordinato, senza rivincite e senza compensi. La natura è il regno della matematica e della sterilità, la storia quello del miracolo e della creazione. La perfezione fa della natura un deserto, mentre l'errore popola la storia di fantasmi.

O

Siamo tutti d'accordo che non è consentito giudicare un artista attraverso riferimenti estranei all'arte sua. Eppure nel caso di Wagner, come dare torto a Ludwig quando afferma che egli fu il musicista per eccellenza della borghesia, di una borghesia che aveva conseguito il massimo della potenza, dell'equilibrio e dello splendore? Come nessuno egli ne interpretò la passionalità romantica a fondo violentemente sensuale. Ciò che distingue Wagner dagli altri, da un Beethoven o da un Mozart, è l'incapacità di liberarsi dalla tirannia del senso, di dominare per sempre l'elemento bestiale che urge in ciascuno di noi. In questo senso la musica di Wagner non è liberatrice. Questo spiega il perdurare di una polemica, che, iniziata da Hanslich e da Nietzsche, continua tuttora e continuerà sempre. Si discute perfino se egli possa essere classificato fra i genii. Certo c'è in lui qualcosa di tormentato e di irriducibile, che fa pensare ad un genio uscito alla luce faticosamente, strappato alle tenebre con il forcipe.

O

Si legge in Tocqueville che all'indomani del '48, quando fu annunciata a Barbès, che si trovava in carcere, la sua liberazione in seguito alla proclamazione della repubblica, il vecchio rivoluzionario esclamò: «La repubblica? Chi c'è?». «Odilon Barrot, Ledru Rollin» — gli fu risposto. «Odilon Barrot? Ledru Rollin? Tutto da rifare!». E non ci fu modo di farlo uscire dal carcere.

MARIO MISSIROLI

Sculture restituite dall'America alla Grecia

WASHINGTON, 23 — Diversi capolavori dell'antica scultura greca sono attualmente in viaggio verso il Pireo, a bordo della nave statunitense «Beltrami».

Essi vennero inviati negli Stati Uniti per essere esposti alla Fiera Mondiale di New York del 1939, e, dopo la chiusura di questa, al Museo Metropolitano delle Arti della stessa città. La loro restituzione alla Grecia venne ritardata in seguito allo scoppio della seconda guerra mondiale e, per ragioni di sicurezza, essi rimasero in custodia presso il Museo.

Poichè si tratta di capolavori di squisita fattura, la Sovraintendenza greca alle antichità ha chiesto l'adozione di speciali misure di sicurezza per il loro viaggio di ritorno. Il gruppo di opere che vengono restituite comprende una testa femminile in bronzo, una statua di piccole dimensioni denominata «La fanciulla dell'Acropoli», una pietra tombale e due teste in marmo.

IL DOTT. CHAIM WEISZMANN, PRIMO PRESIDENTE DELLO STATO D'ISRAELE, PASSA IN RIVISTA LA COMPAGNIA D'ONORE APPOGGIANDOSI AL BRACCIO DELLA MOGLIE

LA MADONNA DELLA CHIESA DI SIPONTO

Sbarra gli occhi stupita sull'orrore del mondo

FOGGIA, febbraio — *«Voi italiani non conoscete l'Italia», mi diceva iersera la signorina Marta Neuscheler, una turista svizzero-tedesca, bionda e gentile, di età indefinibile, che ha «scoperto» il Gargano e se ne è innamorata al punto di offrirsi d'accompagnarmi in un giro turistico per la zona garganica, pur avendolo fatto appena due giorni fa. Venne a Foggia con un programma ridotto per quanto suggestivo: visita a Padre Pio ma al ritorno da San Giovanni Rotondo le dissero che a Santa Maria Maggiore di Siponto si potevano ammirare una tela di Madonna bizantina e una antichissima scultura in legno: la «Madonna dagli occhi sbarrati».*

Gargano pittoresco

Dite a un inglese che la squadra del suo cuore gioca a cento chilometri da X la partita decisiva per il campionato di cricket e lo vedrete partire anche sotto un nubifragio; dite a una straniera d'oltr'alpe che abbia letto Mommsen e «Il viaggio in Italia» di Goethe che in un paese qualsiasi della penisola italiana c'è «qualcosa da vedere» e la vedrete precipitarsi alla stazione. Marta Neuscheler non perse tempo e, ancora oggi, ancora in questo momento, mentre una veloce 1100 ci porta verso San Severo, non fa che parlare di quanto ha visto, di quanto vedremo.

In verità ella ha ragione: noi italiani magari sappiamo tutto del Mato Grosso e del Tanganica, ma poco o nulla delle cose nostre. Siamo stati sì e no a Cortina e a Capri. Siamo un po' come quel protagonista della commedia di Fausto Maria Martini che aveva «Il fiore sotto gli occhi» e non se ne accorgeva. Nella fattispecie, per quanto ci riguarda, il fiore è meraviglioso. Possiamo usare una frase trita ma di effetto? Ebbene: «Il Gargano è una montagna incantata; tutta la zona del Gargano è di una bellezza incomparabile»!

Dopo San Severo, ecco Apricena, che trae nome, si vuole, da una cena a base di cinghiale (apri coena) che Federico II, grande e melanconico come il suo sogno imperiale, consumò in compagnia dei dignitari e dei signori del luogo. Lasciata Apricena, la macchina inizia l'attacco al Gargano.

Al termine della salita è l'altopiano di San Nicandro. Breve sosta per sgranchire un po' le gambe e via di nuovo, lungo il dorsale delle Murge Bianche.

Improvvisamente Fraulein Neuscheler si mette a urlare in tedesco indicandomi qualcosa, giù a sinistra. E' una giornata solare, non c'è foschia, l'aria sembra di vetro, larghe chiazze di neve scintillano come naftalina sotto i riflettori d'un teatro di posa. Guardo a sinistra, dunque: la laguna di Lesina e, più in basso, il lago di Varano. Immobili e irreali, vicini e lontani. Lontanissimi e, ti sembra, a portata di mano, paiono dipinti da un magico pennello che abbia attinto a una tavolozza fatta con arcobaleni fioriti nel cielo d'Olanda. Più oltre è l'Adriatico e mai mi parve tanto dolce: una piastra d'acciaio incandescente, punteggiata di marrone. «Le Tremiti», mi spiega Fraulein N., «il gruppo delle Tremiti con l'isola di San Dominio! Wunderbar!» «Ah... sì», faccio, e lei, rapida, in tono di rammaricato rimprovero: «Scommetto che ne ignorava l'esistenza!» Chino il capo imbarazzato e, insieme, divertito. «Male!», incalza l'implacabile cicerone in gonnella. Non so perchè, forse suggerito da un risvegliatosi «complesso dello scolaro», mi sorprendo a dire: «Non lo farò più!...»

La Foresta Umbra

Oltrepassiamo Cagnano che sembra un «solarium», la piana di Carpino, gli uliveti e i frutteti di Ischitella fino a quando, per rapida dissolvenza, non appare Rodi Garganico. A sette chilometri è la spiaggia di San Menaio, vegliata dal respiro verde-giallo dei giardini di aranci e limoni, carezzata da un mare trasparente che si sfinisce di dolcezza, in piccole onde trapunte di bianco merletto, sulla rena arancione. Gli occhi non reggono a tanta bellezza, i colori sono estenuanti, motivi haendeliani in connubio con Strawinski, ti saccheggiano. Vorresti avere accanto l'unico poeta capace di cantare tutto questo: Virgilio. Averlo accanto, poggiargli una mano sulla spalla...

Di nuovo in vettura, su per il Gargano, tra i giardini d'aranci, oltre Vico, sempre più su, attraverso pinete che allargano i polmoni, senza fermarsi, a tutto gas, fino al momento in cui non ci accoglie la Foresta Umbra. Ci si inoltra a stento nel fitto della boscaglia per via delle ultime nevicate che han reso la strada poco praticabile. E' uno spettacolo orrido e fascinoso quello che si offre ai nostri occhi ancora presi dall'incanto di San Menaio. Alberi secolari: cerri, faggi, tassi, gli uni legati agli altri da liane e rampicanti fortissimi; stretti in un abbraccio che sfida il tempo; zone d'ombra e di luce filtrata, sentieri e sentieri appena distinguibili, ai cui margini s'alzano le piante giovani che sembrano guardare con rispetto le cime degli alberi vecchi; e, su tutto, il silenzio. L'assoluto silenzio della foresta di montagna. Carico di parole, che pesa sugli occhi, che turbina nelle orecchie, che accarezza i sensi.

Cosa farebbe quel geniale «barbiere» di Don Salvador Dalì, se fosse qui, con cavalletto e pennelli? Camminiamo come ubriachi, i nostri passi muoiono nel morbido tappeto di foglie impastate di neve. Se mi dicesse, qualcuno, non importa chi: «Vola», spiccherei un salto convinto di poter volare e forse volerei davvero, così da potermi appollaiare sulla cima di quel tasso che sembra un vecchio, nobile capo indiano, dalla pelle scura e rugosa, su cui i secoli hanno inciso cronache e messaggi: impenetrabile e severo. Sul suo capo i fulmini hanno spezzato le loro lance, hanno lasciato il segno d'un rabbioso passaggio.

L'altare del mondo

Adesso corriamo verso Montesantangelo. Attraversato il piano Canale, si scende nella valle di Carbonara, per poi risalire di nuovo. Ai piedi delle rovine del Castello dei Giganti, è la Basilica dell'Arcangelo con il suo campanile trecentesco maestoso ed essenziale. Ah!, gli architetti di una volta! Avevano il senso puro della costruzione, conoscevano il giusto posto delle pietre negli spazi. Non sbagliavano mai. Il loro genio si chiamava proporzione.

Qui è la Grotta di San Michele, dove l'Anno Santo converranno pellegrini. Qui è l'unico e solo altare del mondo cristiano dove si offici la Messa senza «pietra sacra».

Comincia ad imbrunire. Siamo già stanchi, come dopo un bagno caldo. Una stanchezza dolce che induce alla riflessione seduta, confortata dai nervi lubrificati. Ma il nostro viaggio non è ancora finito. In Santa Maria Maggiore ci aspetta la «Madonna dagli occhi sbarrati». A dritta del «Sellino Cavola», sulla strada di Manfredonia, s'erge la rupe di Monte Saraceno. Da lassù Ettore Fieramosca, lancia in resta, a cavallo si gettò nel vuoto, urlando l'ultima protesta contro la cattiveria del mondo. Tappa a Manfredonia odorosa di alghe, poi sfrecciamo verso Foggia. Ed ecco, alfine, Santa Maria di Siponto.

A mancina della chiesa, magnifica costruzione in stile romanico-pugliese, che si staglia contro il cielo preso d'assalto dall'oscurità, sono gli scavi di una basilica bizantina. Bizantina è pure la Madonna di cui la chiesa custodisce una tela. Il viso è di pregevole fattura, dolce e quasi distratto, l'inconfondibile taglio degli occhi è realizzato con un gusto e una semplicità magistrali. Nel soccorpo è la statua in legno della «Madonna dagli occhi sbarrati». Quanti anni ha? Forse è vecchia come il tempo.

IGOR MAN

A MADRID UNA MANIFESTAZIONE DELLA FALANGE CONTRO LA SENTENZA DI BUDAPEST

L'olio di palma materiale strategico

WASHINGTON, 23 — A seguito di trattative iniziate nello scorso ottobre all'Aja tra l'E.C.A., il Governo olandese ed il Governo (olandese) della Indonesia, le Indie Orientali Olandesi forniranno agli Stati Uniti olio di palma per un valore di 3.970.000 dollari, da finanziarsi in massima parte con il «Fondo guilder». L'olio di palma riveste grandissima importanza ai fini della produzione della banda stagnata e la sua disponibilità è finora molto scarsa per i danni arrecati dall'invasione giapponese nei territori produttori. L'olio di palma indonesiano è ritenuto il migliore e la sua grande purezza ne assicura una lunga conservazione.

GUIDA ALLEGORICA DELL'AMERICA

Truman sta applicando il programma dei Repubblicani

NEW YORK, febbraio — Il Partito Repubblicano è rimasto, per dir poco, confuso e smarrito per la sconfitta del novembre scorso. Negli Stati dell'est, del centro, del west, i capi repubblicani si addebitano la colpa dell'insuccesso, tanto più cocente perchè tutti si aspettavano di vincere. Avendo perduto, sorgon dispute di principii, che non si sarebbero vedute se avessero vinto.

Se avessero vinto non ci sarebbero state dispute che di spoglie. Non fanno così anche le Nazioni? Chi mai ha pensato negli Stati Uniti durante la guerra a rimproverare la Russia del suo sistema totalitario? Quando la guerra finì e la Russia cominciò a farsi la parte del leone, allora gli Stati Uniti si accorsero improvvisamente che la Russia non era uno Stato democratico. Questa è la politica, anche in America fra le parti, e dentro le parti.

Per non parlare delle divisioni personali, il Partito Repubblicano si mostra particolarmente diviso tra un gruppo di uomini politici che rappresentano tendenze conservatrici, e un altro gruppo che rappresentano tendenze progressive. Ma questi cartellini sono assai illusorii, e queste qualifiche possono facilmente condurre fuori di strada. Pareto e Mosca ci insegnarono a diffidare delle etichette, e a badare al contenuto dei programmi, o meglio alla qualità delle persone. Questo è soprattutto necessario oggi, in un periodo come il presente, in cui l'abilità deviatrice delle parole politiche ha raggiunto un grado di squisitezza e di finezza che non credo sia mai stato toccato prima. I comunisti sorpassano tutti in quest'arte di darla ad intendere usando termini equivoci o reinterpretando i termini a modo loro.

Alcuni giorni fa, il governatore Dewey, che è ancora ufficialmente il capo del Partito Repubblicano, ha pronunziato a Washington un discorso politico d'una certa importanza, sia per via della sua persona, sia per causa del momento. Fu la prima manifestazione di politica degli Stati Uniti del governatore, che dal tempo della sconfitta s'era contentato di studiare le faccende dello Stato di New York e di preparare il bilancio per l'anno 1949.

Il Dewey ha preso nettamente parte per i progressisti. La sua tesi consiste nell'affermare che non c'è posto per i reazionari nel suo partito. E che se essi si ostinano a rimanervi, il partito può considerarsi finito: «finito come un piccione morto». Nessuno dubiterà che il Dewey abbia il diritto, l'autorità e magari il dovere di parlare chiaramente dei fini che deve propugnare il Partito Repubblicano. Ma, esaminando le sue proposte in modo preciso, si trova che il Partito Repubblicano, come lo vorrebbe costituito Dewey, non sarebbe che una copia di quello democratico di Truman.

Cominciamo dalla teoria rooseveltiana e trumaniana che lo Stato deve spendere molto. E vediamo che Dewey, come governatore dello Stato di New York, propone un bilancio maggiore di quelli precedenti. Uno Stato che spende molto, è anche uno Stato che tassa molto. E anche qui si vede Dewey che riporta le tasse dei cittadini dello Stato di New York a quello che erano prima del suo governatorato. Anche lui non può fare a meno di aumentare le tasse, al fine di accrescere il numero degli ospedali, pagare meglio gl'insegnanti e gli impiegati, e partecipare ad un programma di costruzioni di case per i meno abbienti. La sua richiesta d'un aumento del 66 per cento è anzi superiore a quella dei Democratici di New York.

Truman ha esposto il programma del «giusto trattamento», ossia di uno Stato che si dedica alla beneficenza. E Dewey è favorevole ad allargare l'assicurazione contro la disoccupazione, ad accrescere le pensioni operaie, ad ampliare il programma della sicurezza sociale e costruire case col denaro dello Stato. A tutti i provvedimenti dello Stato regolatore e pianificatore dei Democratici Dewey abbassa il capo in segno di consenso: anche qui vuole continuare la congelazione degli affitti, vuole regolare il credito a rate, e fissare i prezzi minimi dei salari e garantire ai proprietari di terreni un minimo di vendita dei loro prodotti. Tutti questi sono provvedimenti di tipo socialistico. Naturalmente Dewey non differisce dalla politica estera di Truman, nè per le spese militari, nè per gli aiuti all'Europa minacciata dalla Russia.

Tutto questo sta bene. Soltanto gli elettori del 1950 e del 1952 si domanderanno: perchè dobbiamo chiamare Dewey a fare quello che Truman sa fare così bene? Perchè chiamare i Repubblicani al Governo, se voglion la stessa cosa dei Democratici? Perchè ripetere lo errore fatto quando votammo per Wilkie, che era una cattiva copia di Roosevelt? Forse queste riflessioni erano già in mente del più grande partito d'America. Il più grande partito d'America non è quello dei Democratici o dei Repubblicani, ma il Partito degli Astenuti. La maggioranza consiste di persone che sanno che non vale la pena di votare, se non si vota per questioni precise con soluzioni opposte, o almeno diverse.

GIUSEPPE PREZZOLINI

RUGGERI OLIVIER DE SICA CERKASSOV

ATTORI DI TEATRO E DI FILM

Dove talvolta fallisce l'interprete di scuola teatrale, riesce in cinematografia l'attore improvvisato

Lo spettatore s'è trovato in questi ultimi tempi di fronte ad esempi nuovi di recitazione cinematografica. Come può un operaio della Breda interpretare un ruolo tanto impegnativo quale quello del protagonista di «Ladri di biciclette»? Oppure: come può una giovane attrice sprovveduta, quale Jean Simmons, amalgamarsi nel cast di vecchia esperienza shakespeariana scelto da Olivier per il suo «Amleto»? Questo è quanto si chiede il pubblico oggi, ma non è proprio da oggi che il pubblico ha avvertito il problema della recitazione, il problema, che più lo interessa, fra i tanti suscitati dal cinema. Altre volte sarà stata la recitazione dei bambini o la «resa» degli animali a impressionarlo, o lo squilibrio, notato in un attore, nel passare da un film all'altro, o la spontaneità degli indigeni nei documentari d'ambiente esotico.

Teatro ed enfasi

Istintivamente il pubblico fa una distinzione fra recitazione teatrale e cinematografica, ma questa distinzione egli la fa senza discriminare fra teatralità ed enfasi. Si riferisce in ispecie all'infelice tentativo cinematografico di tanti illustri attori teatrali italiani quali Zacconi, Ricci, Ruggeri, ma dimentica invece le valide prestazioni di attori quali Cervi, Carlo Ninchi e lo stesso De Sica, dimentica che attori stranieri, fra i migliori, come Werner Krauss, Jouvet e lo stesso Olivier sono anzitutto attori di scuola teatrale, dimentica ancora che l'enfasi interpretativa può essere voluta dal regista ed assumere pertanto un significato rigorosamente cinematografico, come in «Ivan il Terribile» di Eisenstein.

Nè la distinzione si può basare unicamente sulla genesi delle due recitazioni: il fatto che sul palcoscenico l'attore trovi modo di «scaldarsi» al contatto virtuale col pubblico, mentre nel teatro di posa egli si raggeli, durante le molteplici prove, al freddo calore del parco lampade, vale, in quanto sussiste, e basta: non è detto che sia determinante. Esistono due teorie sulla recitazione a teatro; una che vuol vedere l'attore vivere la sua parte, soffrire col suo personaggio; l'altra che lo preferisce staccato, freddo misuratore di ogni gesto, di ogni intonazione. C'è una letteratura al proposito, da Diderot in poi.

Se distinzione si potrà fare, sarà semplicemente quantitativa: vero è infatti, che la recitazione cinematografica offre una gamma quasi sconfinata di possibilità interpretative. Determinante allora, diviene la funzione di certi mezzi espressivi del cinema, quali la scelta dell'inquadratura e il montaggio. La recitazione, fintanto che l'attore permane in primo piano, amplia le proprie difficoltà in maniera insospettabile. Il controllo delle reazioni fisiche del volto, le singole espressioni facciali, fissano degli ostacoli, quali l'attore teatrale non incontra. L'intelligenza dell'attore dovrà inoltre fare i conti col montaggio, che è un fatto completamente nuovo, un fatto che modifica sensibilmente i rapporti normali di recitazione. Su questo punto si batte essenzialmente l'eminente teorico e regista russo Vsevolod Pudovkin nel suo volume «L'attore nel film». Pudovkin e il suo maestro Kuleshov, attribuiscono al montaggio delle funzioni pressochè miracolose. Vale la pena di ricordare a questo proposito la famosa esperienza Kuleshov-Pudovkin, operata su di un fotogramma del celebre attore Mozhukin. Attaccando di seguito ad un'espressione «neutra» di Mozhukin tre scene diverse, il pubblico aveva l'impressione di trovarsi di fronte a tre espressioni pure diverse dell'attore, cadendo in una sorta di suggestione, provocata dall'accorto montaggio delle singole inquadrature. Forse per questo, Pudovkin predilige sperimentare attori non professionisti nei ruoli principali dei suoi film, anche quando questi ruoli sono complessi e riguardano personaggi storici («Suvorov», «Nakhimov» ecc.). In questo senso Pudovkin è un predecessore del De Sica di «Sciuscià» e di «Ladri di biciclette», mentre non lo è del Visconti di «La terra trema» e del Rossellini di «Paisà» e di «Germania anno zero», ove in linea di massima, gli attori presi dalla vita reale, interpretano la loro vita di sempre o almeno un episodio della loro vita (la guerra partigiana, in «Paisà»). Predecessore degli altri due registi italiani può essere considerato piuttosto Robert Flaherty, il regista dei documentari esotici.

Cade quindi, per quanto abbiamo detto, una distinzione rigida fra attore cinematografico e attore teatrale, che serve più a confondere le idee, che a chiarirle e cade pure una divisione fra attore professionista e no, in quanto nessun attore delle due categorie può essere, perchè tale, negato o indicato ad un ruolo piuttosto che ad un altro. Nemmeno la distinzione lapalissiana fra attore capace ed incapace può essere talvolta operata con tranquillità: ricordiamoci ad esempio, che un attore insignificante come Ray Milland, ha saputo creare nel 1946 il perfetto alcoolizzato di «Giorni perduti», per poi ripiombare nella normale sua mediocrità.

Gabin apriorista

Personalmente credo che, se una divisione si ha da fare, questa debba essere di carattere strettamente tipologico, riguardare cioè il tipo di personaggio che l'attore è adatto ad interpretare. Ci sono degli attori i quali, una volta presentatisi sullo schermo, hanno, senza aprir bocca, declinato le loro generalità, la loro condizione sociale, il bagaglio di esperienza e di vita, che essi portano con loro. Chiameremo questi, gli attori «a priori», gli attori che si sposano con un personaggio e che al matrimonio si mantengono fedeli per tutta la vita. Un tipico attore «a priori» può considerarsi Jean Gabin, il quale, per anni, ha vissuto sotto i nostri occhi il dramma dell'operaio francese all'epoca del «Front Populaire». Talvolta il divorzio viene tentato, ma può condurre alla rovina l'attore e specialmente il regista, che tale attore ha creato. Così Joseph von Sternberg ha esaurito tutte le sue immense possibilità registiche nel tentativo di distruggere il personaggio Marlene Dietrich-Lola-Lola, che aveva creato nel suo capolavoro, «L'angelo azzurro». Il cinema fa largo uso dell'attore a priori, specie per i ruoli secondari; donde la ricchezza inesauribile di tipi.

Altri attori, invece, nulla dicono di sè, quando appaiono sullo schermo, ogni conclusione dovendo essere rimandata alla fine del film. Così l'attore americano Henri Fonda, che in questi ultimi tempi abbiamo visto interpretare con uguale precisione il ruolo dello sceriffo, del colonnello e del prete nei tre rispettivi film di Ford «Sfida infernale», «Il massacro di Fort-Apache» e la «La croce di fuoco». Così Paul Muni, specializzato nelle reincarnazioni dei personaggi storici. Così il russo Nikolai Cerkassov, che si pone indifferentemente nei panni del giovane eroe medioevale Alessandro Jaroslavo in «Nevski», del titubante e isterico «Alessio» in «Pietro il grande», oppure del vecchio cadente scienziato Timiriassev in «Il deputato del Baltico». Chiameremo questi gli attori «a posteriori».

L'opera del regista

Resta comunque evidente che la critica o l'elogio ad un attore non devono mai implicare il solo attore, quasi che egli vivesse una vita autonoma nel film, del cui ingranaggio non è in fondo che una semplice ruota. E qui sta l'altro errore commesso dalla maggioranza del pubblico, un errore di proporzione, nello stabilire l'importanza e le responsabilità; Ray Milland è stato insospettatamente il grande attore di «Giorni perduti», ma dietro Ray Milland c'era una rivelazione ancora più forte: quella di Billy Wilder, regista di polso. Lo attore quindi, salvo rare eccezioni resta legato alla volontà del regista; tuttalpiù potrà collaborare con lui, formare insieme una coppia intelligente e completa, come in altri casi si può assistere fra regista e sceneggiatore, o regista e scenografo. E' il caso questo del regista William Wyler e della attrice Bette Davis, le cui personalità si completano dando luogo ai risultati felici di «La figlia del vento», di «Le piccole volpi» e di «Ombre malesi». Ma la Davis dimostra una tale intelligenza interpretativa da poter alle volte prescindere dalla mediocrità del regista. Son queste le rare eccezioni, cui accennavamo. Si veda ad esempio «Tramonto», un brutto film del mediocre regista Edmund Goulding, su cui la Davis riesce a gettare i raggi luminosi della sua splendida interpretazione. Un fenomeno del tutto simile è quello della spirituale Michèle Morgan nell'opaco «Sinfonia pastorale». «Casablanca» e «Gli amanti del sogno» sono invece dei brutti film, in cui la buona interpretazione va scontata in anticipo (nel primo Claude Rains e Peter Lorre, nel secondo Jennifer Jones), in quanto è da tempo risaputo che i registi Michael Curtiz e William Dieterle, altro di buono non fanno che dirigere onestamente gli attori a loro affidati. Ma nella maggioranza dei casi, il regista agisce dispoticamente sull'attore.

La mattina in cui John Ford diede il via a «Traditore», Victor Mac Laglen gli si presentò dinanzi completamente ubriaco. Ford invece di adirarsi e di sospendere le riprese, gli diede ancora un po' da bere e incominciò. La scena si ripetè ogni mattina, per tutti i giorni di effettiva lavorazione e Mac Laglen fu una marionetta nelle mani del grande regista irlandese. Tirate le somme, quella di Gypo Nolan fu la sua migliore interpretazione: quella che gli valse l'Oscar, l'unico della sua lunga e accidentata carriera.

CALLISTO COSULICH

Saper vedere

Sebbene gli occhi sian fatti per guardare, e la maggioranza degli uomini, per loro fortuna, sia provvista di quegli organi preziosi, è però vero che ai più potrebbero applicarsi quelle terribili parole di Macbeth allo spettro: « Non c'è virtù visiva in codesti occhi che sbarri». Non voglio parlare qui della facoltà bruta di vedere, ma di quella quintessenza della visività che consente di contemplare il mondo sotto la specie dell'arte. Quanti sanno guardare un quadro? Quanti, cioè, di primo acchito, sanno vedere il mondo attraverso gli occhi d'un artista? Siccome in questo campo, come in ogni altro, l'educazione può moltissimo, se non tutto, siano benvenuti libri come quelli di Matteo Marangoni, *Saper vedere* e *Come si guarda un quadro*, che guidano il lettore con le dande, e a forza di mettergli sotto gli occhi i quadri dei più vari maestri, stimolano la sua torpida visività e lo dirozzano, o opere come quell'eccellente studio della genesi di dodici capolavori della Galleria Nazionale di Londra che è *The Growth of Twelve Masterpieces* di Charles Johnson edito dalla Phoenix House di Londra (1947). Dirò che il metodo del Johnson è quello più convincente, perchè paragonando gli abbozzi e i vari stadi d'un quadro s'intende molto meglio ciò che l'artista abbia voluto fare, che non mettendo la sua opera accanto a quella d'un altro d'indirizzo diverso.

Il metodo del Marangoni, d'altronde, vuole essere un piano avviamento alla lettura del linguaggio artistico, proprio come si leggerebbe un testo avendo riguardo alla grammatica e alla sintassi; nè si perita quel critico d'indicare difetti stilistici anche nei più grandi e di dar la caccia a incoerenze con zelo degno d'un purista alla Fornaciari. Ora non sempre i raccostamenti giovano; le *Esperidi* di Raffaello, messe vicino alle *Tre Grazie* di Botticelli, crollano, tanto più alto è l'accento del gruppo botticelliano: come chi dal giardino ove aristocratiche dame atteggiassero in una lenta carola le loro membra elette, discendesse nell'orto ove fresche e grassocce fantesche scimmieggiassero i diporti delle loro signore. E meno ancora giovano i raccostamenti a giudizi d'altri critici. Gli alberi nel famoso affresco di Giotto, di *San Francesco che predica agli uccelli*, suggeriscono al Marangoni irresistibilmente il ricordo di tenere quanto inopportune leguminose, quegli alberi che facevano scrivere al Cecchi: «non poteva darsi più acuta intelligenza delle forme naturali, del portamento della pianta, personale ed espressivo come un portamento umano». Marangoni suppone addirittura che quegli alberi possano essere opera di qualche disgraziato e infedele aiuto.

Bisogna guardare coi propri occhi e non credere che a quelli, ammonisce. Ma a questo punto il lettore comincia a smarrirsi. Poichè, come s'è detto, la maggioranza non riesce a guardare coi propri occhi, ha bisogno di guida, come appunto quella che offrono persone in cui la virtù visiva è, o dovrebbe essere, più alacre. Codeste persone non presentano però un fronte unico d'interpretazione ortodossa. Se sono eloquenti e incontrano favore, possono trascinare larghe sezioni del pubblico sulla china di catastrofiche eresie. Ammettiamo che io mi persuada che la *Madonna in trono* di Masaccio sia bella, come vuole Marangoni, perchè «la statuaria mole della Vergine col suo movimento di massa romboidale si oppone al perfetto ritmo statico della quadrata cattedra». Applicherò questo stesso assioma geometrico allo sgorbio del primo astrattista e, trovatolo calzante, proclamerò che anche in questo caso mi trovo dinanzi ad un capolavoro? Il pericolo è qui. Quanti ragionamenti perfetti non abbiamo sentito fare intorno a quadri la cui vista ci ha poi lasciati freddi. Poche argomentazioni saprebbero essere più suasive di quelle di Cesare Brandi nel saggio su Picasso (Vallecchi, 1947), e se altra memoria non si dovesse serbare della pittura moderna che quella contenuta in codesto saggio, divenuto novello Pausania, che sublime idea di quella scuola pittorica potrebbero formarsi i posteri!

Ai nostri giorni, del resto, s'è avuto un esempio così monumentale di suggestione sul modo di vedere delle masse operata da un singolo artista, che vale la pena di meditarci su. Quest'artista, una trentina d'anni fa, iniziò una vera e propria rivoluzione nel mondo della pittura: quadri che sembravano diagrammi geometrici, personaggi ridotti a manichini dai volti lisci come fusi, senz'occhi senza naso senza bocca, e dall'addome che, in spaccato, presentava l'elevazione d'un'intera città, insomma i «nominativi fritti e mappamondi» del famoso sonetto del Burchiello. La gente dapprima rise di queste stravaganze, ma la critica, la moda tanto fecero per capire quei quadri, che alla fine il pubblico imparò a vedere così. In breve tutti gli *snob* vollero avere i quadri del pittore «metafisico»; il gusto si avviò per nuove direzioni, le case si ammobiliarono in modo da andar d'accordo con quei quadri. E verso la pittura tradizionale si ostentò disprezzo e compatimento, quando proprio non si arrivò a desiderarne l'estinzione assoluta. Passarono gli anni. Un bel giorno il pittore rivoluzionario si ricredette, ebbe un'illuminazione del tipo di quella di sant'Agostino: *Sero te amavi, pulchritudo tam antiqua et tam nova, sero te amavi...*

La sua rivoluzione era stata un'eresia, uno sbaglio madornale. Bisognava tornare ai maestri, a Raffaello, a Rubens, a Frans Hals, a Delacroix, bisognava ricominciare a copiare fedelmente, umilmente. Ed eccolo esporre una sua nuova serie di quadri che parevano nè più nè meno che le esercitazioni accademiche degli epigoni dei vecchi maestri. Lui stesso, l'ultra-moderno d'una volta, non osava rappresentarsi che nel costume dei tempi di quei pittori illustri: si raffigurava nell'abito di un membro delle *Doolen* olandesi, o addirittura vestito da romano antico. La gente rise, l'artista si adirò, se la prese con le mostre d'arte che esponevano i suoi quadri famosi d'un tempo, ora da lui ripudiati, si armò contro il se stesso di ieri, urlò con voce tonante: «Ciechi, non vedete che io erravo? Che non c'è altro scampo che tornare ai piedi dei maestri?». Ma il mondo, trasformato sotto l'azione del suo punto di vista d'una volta, non credeva più all'efficacia del verbo dei maestri. Ogni idea dell'antica coerenza stilistica era scomparsa, la grammatica e la sintassi erano ite in malora, i giovani dipingevano secondo il loro capriccio. Taide era stata convertita e ora Pafnuzio si sforzava invano di annullare gli affetti della sua predicazione. C'era però un sintomo confortante: già qualche signora *snob* cominciava a mormorare dinanzi alle esercitazioni accademiche del pittore ravveduto: «Però, come dipinge bene!».

Un fenomeno di questa fatta sarebbe possibile in un mondo che guardasse coi propri occhi? E chi volesse proprio sapere dove si accentri la virtù visiva del mondo, dovrebbe si ricercarla presso gli originatori di nuovi modi di vedere, e presso i critici che ne dissertano, ma anche, e non poco forse, nella borsa valori dei mercanti di quadri.

MARIO PRAZ

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La Marina di Belgrado sulle orme di quella austriaca

I vecchi concetti strategici sono ancora d'attualità - Lissa, Camusi e Busi: il "grande segreto„ jugoslavo - Lavori di fortificazione a Cattaro - La posizione dell'Albania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA, 23 — [illegible]

Il settore nevralgico

[illegible]

[illegible] marina jugoslava dovrà essere portata ad un massimo potenziale possibile nel termine stabilito». E lo sforzo, da parte degli uomini, non è mancato, ma i risultati sono stati mediocri data la mancanza di materie prime. Una Marina da guerra divora miliardi, vuole specialisti di eccezionale valore, ha bisogno di mezzi incalcolabili e di strumenti delicatissimi, e dunque non può essere improvvisata, malgrado la buona volontà degli uomini.

Lavori nei cantieri

Il piano di costruzioni per la Marina jugoslava da guerra prevede per ora: un incrociatore da 6000 tonn., in costruzione nel cantiere ex «3 Maggio» di Fiume, alcune corvette e parecchi Mas, per i quali si cercano affannosamente motori Fiat-Ansaldo. I cantieri di Buccari, Fiume, Lussinpiccolo, Spalato e Curzola, hanno in allestimento squadriglie di sei tali unità. I Mas vengono costruiti in legno, hanno una forma snella di tipo americano; i lavori vanno però molto a rilento per mancanza di materiali (persino i chiodi [illegible] debbono essere costruiti sul posto), di dotazioni di bordo, di cordami, di cavi d'acciaio. Nei cantieri di Teodo (Cattaro) vengono rimessi in efficienza anche piccoli piroscafi che poi passano alla Marina con il nome di corvette. A Pola, allo Scoglio Ulivi, si sono rimessi in efficienza i bacini di carenaggio che erano stati colpiti dai bombardamenti aerei; il cantiere «Stella rossa» lavora intorno a vecchie carcasse, da trasformare in corvette, e a un sommergibile. In tutti i cantieri si sono introdotti i sistemi di lavoro in uso in Russia: stakanovismo, consegna agli operai migliori delle «bandierine transitorie», premi in denaro, in viveri, pubblicazione dei nomi sui giornali murali e nei circoli comunali.

La flotta jugoslava — se mesi parlare di una vera flotta — è, come si vede, di proporzioni più che modeste. Nei suoi porti stazionano i Mas ex americani e qualche italiano, [illegible]

[illegible] economizzano tutti i movimenti del naviglio. Ci sono poi difficoltà per il munizionamento, data anche la varietà delle armi in dotazione.

[illegible] e raramente qualcuno riesce a fuggire, sicchè quasi nulla trapela di quel che avviene in quel settore dell'Adriatico.

A. G.

Il processo di Verona
Prima arringa della Parte civile

PERUGIA, 23 — [illegible]

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible] 1185 (1200), Ras 2600 (—), C.R.D.A. 290 (—).

Valute libere: sterlina 9400/9500, marengo 7450/7550, oro al mille 1100, unitaria 2000/2030, svizzero 175, dollaro 688, scell. austr. 23.

LO SPORT

I PROSSIMI AVVERSARI DEGLI AZZURRI

Praticano il "sistema„

Selezionati col criterio dei blocchi - Confidano nella forza della prima linea e sperano nel pareggio

LISBONA, 23 — In tutti gli ambienti sportivi portoghesi è vivissima l'attesa per l'incontro di domenica prossima che opporrà la nazionale portoghese agli azzurri d'Italia, i quali, sebbene non nel momento più brillante della loro storia calcistica, rimangono pur sempre agli occhi del mondo sportivo internazionale i campioni del mondo. Contrariamente a quanto è accaduto alla vigilia di altri importanti confronti internazionali, le convocazioni dei probabili nazionali portoghesi sono state accolte dal quasi unanime consenso del pubblico e della critica; ciò è dovuto in larga misura al fatto che il nuovo commissario tecnico Sampaio alla sua prima prova al timone della nazionale portoghese, è elemento della provincia e quindi estraneo alle influenze delle grandi società sportive della Capitale che in passato hanno sempre fatto sentire il loro peso sulle decisioni dei suoi precedessori.

Il lavoro del Commissario tecnico è stato peraltro facilitato dalla uniformità dello indirizzo tecnico del calcio lusitano: tutte le squadre portoghesi praticano infatti la tattica nota in Italia col nome di «sistema» impostosi definitivamente dopo il confronto con gli inglesi, anche se non mancano tuttora i critici convinti che tale tattica non risponda alle attitudini e al temperamento dei giocatori portoghesi. Il lavoro del selezionatore è risultato quindi facilitato, risultando eliminata in partenza la difficoltà di dover disporre di un materiale umano orientato a concetti diversi. Quanto ai criteri della selezione il Commissario tecnico ha preferito attenersi al principio dei blocchi, convocando due dei tre terzini del «Belenenses» e la intera prima linea dello «Sporting»; uno degli avanti di questa società ha poi dovuto forzatamente essere sostituito con altro elemento essendo risultato indisponibile per un infortunio. Lo stesso criterio ha suggerito anche la convocazione del mediano Canario, della stessa squadra, perfettamente affiatato con i suoi avanti. In complesso dunque si è preferito rinunciare a qualche individualità più brillante, per essere sicuri di contare su un undici quanto più possibile affiatato ed omogeneo.

La preparazione della squadra è durata circa due mesi, durante i quali i nazionali sono stati opposti ad avversari sempre più forti ed in ultimo al «First» di Vienna. Purtroppo tale allenamento non ha potuto rispondere appieno alle intenzioni del Commissario tecnico inquantochè assai raramente la squadra ha potuto scendere sul terreno al completo, sia per diversi incidenti ai giocatori, sia per le esigenze del campionato nazionale. Comunque i critici si dichiarano oggi abbastanza soddisfatti della nuova nazionale ed in particolare della linea d'attacco che a detta di molti è la migliore su cui abbia mai potuto contare la nazionale lusitana. Le previsioni della vigilia negli ambienti locali sono abbastanza ottimistiche e sebbene il gran nome degli azzurri non lasci adito a troppe speranze di successo pieno, si confida in una prova più che onorevole, degna del buon nome del calcio portoghese.

Un danese alla Juventus

L'OFFERTA: 30 MILA DOLLARI E UN'AUTOMOBILE FIAT

COPENAGHEN, 23 — Il calciatore danese Carl Aage Praest, che fece parte tempo fa dell'undici scelto europeo, ha dichiarato oggi al quotidiano «Politiken» di voler accettare un'offerta della Juventus. Il contratto, che dovrebbe entrare in vigore in agosto o settembre, offre a Praest un premio d'ingaggio di 150.000 corone danesi (30.000 dollari) ed un'automobile Fiat.

LA SQUALIFICA A SESSA

Respinto il ricorso presentato dalla Triestina

MILANO, 23 — La Lega Nazionale calcistica ha esaminato e respinto i ricorsi avanzati dalla Triestina, dal Grosseto, dal Pisa, dal Mortara, dal Sestri Levante dal Brescia. La Lega ha squalificato per una giornata il campo dell'Omegna ed ha lasciato in sospeso ogni decisione a carico del Bolzano per la partita Bolzano-Bondenese.

La Lega ha inoltre squalificato per due giornate i giuocatori Nellich del Benevento, Moroni del Messina, per una giornata Bertucelli della Lucchese, Salvi del Palazzolo, infine la Lega Nazionale ha ammonito Nay e Toth della Lucchese, ed ha comminato multe varie a società e giuocatori.

Cucelli piegato dal danese Kurt Nielsen

PARIGI, 23 — Nei quarti di finale dei campionati di Francia di tennis Gianni Cucelli è stato battuto dal danese Kurt Nielsen per 6-0, 6-3, 4-6, 6-4.

Il Premio Melzo a Perosso

MILANO, 23 — A San Siro il premio Melzo è stato vinto da Perosso; 2) Bronzo; 3) Nulvi, totalizzatore 12, 12, 14 (24).

IRREGOLARITA' NELLA PRIMA DIVISIONE

Novanta partite annullate

Altri 37 incontri in predicato

La Lega Giuliana del calcio, in base a documentazione pervenuta dalla F.I.G.C., ha emesso drastiche sentenze nel campionato di Prima divisione dovute a posizioni irregolari di numerosi giocatori che hanno partecipato sinora alle gare. Diamo un sommario quadro del grave provvedimento, riservandoci di illustrarlo più ampiamente nei prossimi giorni.

GIRONE A: il *Sacile* perde 14 punti (Maniago 2, Zoppola 2, Cordovado 2, Car Sacile 2, Codroipese 1, Casarsa 2, Spilimbergo 1, Rauscedo 2). *Rauscedo* ne perde 8 (Morsano 1, Cordenons 1, Basiliano 1, Codroipese 1, Valvasone 2, Maniago 2); il *Morsano* ne perde 2 (Zoppola) e ne acquista 1 (Rauscedo); il *Maniago* perde 1 (Valvasone) ed acquista 2 (Sacile); lo *Zoppola* ne perde 2 (Casarsa) e ne acquista 6 (Morsano, Sacile e Car Sacile); *Pordenone* ne perde 1 (Aviano); *Cordenons* ne perde 3 (Basiliano 2, Codroipo 1) e guadagna 1 (Rauscedo); *Valvasone* ne perde 2 (Spilimbergo) e guadagna 3 (Maniago 1, Rauscedo 2); *Spilimbergo* perde 1 (Sacile); *Car Sacile* perde 6 (Rauscedo, Casarsa e Zoppola) e recupera 2 (Sacile). *Cordovado* guadagna 2 (Sacile); *Codroipese* guadagna 3 (Sacile 1, Rauscedo 1, Cordenons 1); *Casarsa* guadagna 6 (Sacile 2, Zoppola 2, Car Sacile 2); *Aviano* guadagna 1 (Pordenone); *Basiliano* guadagna 3 (Cordenons 2, Rauscedo 1). Sei partite sono state virtualmente annullate in quanto date perse ad entrambe le gareggianti.

GIRONE B: *Tarcentina* perde 6 punti (Latisana 1, Zugliano 2, Brian 1, Caporiacco 2); *Pro Tolmezzo* perde 7 (S. Gottardo 2, Caporiacco 2, Pozzuolo 2, Talmassons 1), recupera 1 (Talmassons). *San Daniele* perde 4 (Brian 2, Tricesimo 2), recupera 1 (Mortegliano). *Caporiacco* perde 12 (Martignacco 2, Latisana 1, S. Gottardo 1, Mortegliano 2, Talmassons 2, Tarcentina 2, Pozzuolo 2); ne recupera 2 (Tolmezzo); *Mortegliano* ne perde 10 (S. Gottardo 1, Pozzuolo 2, S. Daniele 1, Brian 1, Tricesimo 2, Pagnacco 1, Caporiacco 2), ne recupera 2 (Caporiacco). *Pozzuolo* ne perde 2 (Caporiacco), e riguadagna 4 (Tolmezzo e Mortegliano). *Talmassons* ne perde 1 (Tolmezzo). *Latisana* guadagna 2 punti (Tarcentina 1, Caporiacco 1); *Zugliano* guadagna 2 (Tarcentina); *Brian* guadagna 4 (Tarcentina 1, S. Daniele 2, Mortegliano 1). *San Gottardo* guadagna 4 (Tolmezzo 2, Caporiacco 1, Mortegliano 1); *Tricesimo* guadagna 4 (S. Daniele 2, Mortegliano 2). *Pagnacco* guadagna 1 (Mortegliano). In questo girone 3 partite sono state date perdute alle due squadre in gara; l'omologazione di altre 28 gare è sospesa per chiarire la posizione di tre giocatori, rispettivamente del Talmassons, San Daniele e Off. Bertoli di Udine.

GIRONE C: *Muggesana* perde 6 punti (Ontagnano 2, Risanese 1, Ruda 1, Terzo 2); *Aquileia* perde 6 punti (Ruda 2, Ronchi 1, Fiumicello 2, Risano 1); *Risanese* perde 3 (Turriaco 1, Ontagnano 1, Aquileia 1), recupera 1 (Muggesana); *Terzo* perde 2 (Muggesana); *Ontagnano* guadagna 3 (Muggesana 2, Risanese 1); *Ruda* guadagna 3 (Muggesana 1, Aquileia 2); *Ronchi* guadagna 1 (Aquileia); *Fiumicello* guadagna 2 (Aquileia); *Turriaco* guadagna 1 (Risano). Tre sono state le gare date perdute ad entrambe; altre otto sono in attesa di omologazione.

GIRONE D: *Fiaccola* perde 9 punti (Robur 1, S. Lorenzo 2, Isontina 2, P. Romans 2, Aris 2); *Manzano* perde 6 (Monfalcone 1, S. Canziano 1, Aris 2, Villesse 2) e recupera 2 (P. Romans 1, Isontina 1); *Pro Romans* perde 13 (Sagrado 1, Acegat 1, Mossa 2, Aris 2, Manzano 1, Isontina 2, Villesse 2, Fiaccola 2); *S. Canciano* perde 4 (Robur 2, Tipografico 2); recupera 3 (Manzano 1, Isontina 2); *Tipografico* perde 3 (Itala 1, S. Canciano 2) e recupera 2 (Villesse). *Villesse* perde 6 (Tipografico 2, P. Romans 2, Manzano 2); *Isontina* perde 6 (S. Canciano 2, Manzano 1, Inter 1, P. Romans 2) e recupera 2 (Fiaccola). *Robur* guadagna 3 (Fiaccola 1, S. Canciano 2). *S. Lorenzo* guadagna 2 (Fiaccola); *Aris* guadagna 4 (Manzano 2, P. Romans 2); *CRDA Monfalcone* guadagna 1 (Manzano); *Sagrado* 1 (Romans); *Acegat* 1 (Romans); *Mossa* 2 (Romans); *Itala* 1 (Tipografico); *Inter* 1 (Isontina). In sospeso ancora l'attribuzione del 2-0 a favore dell'Aris nei confronti della Fiaccola.

Le partite a Trieste dei tornei minori

Orari e campi delle gare di domenica 27 febbraio. *Campionato di I divisione:* Acegat-Romans campo San Giovanni ore 15.30; Fiaccola-Sagrado campo Sant'Andrea ore 11; Muggesana-Ronchi campo Macello ore 15.30; Juventus-Sevegliano campo San Giovanni ore 13.45; Enal Crda-Risanese campo Macello ore 13.30. *Campionato riserve:* Triestina-Sant'Anna campo -(da precisare); Libertas-Ponziana campo Macello ore 10.30. *Campionato regionale ragazzi:* San Giovanni-Libertas campo San Giovanni ore 8; Edera-Triestina campo San Giovanni ore 9.15. *Campionato di II divisione:* Alabarda-Ferrovieri campo San Giovanni ore 12.30. *Campionato amatori:* Ferrovieri B - Inter San Sabba B campo Macello ore 8; Libertas Muggia - Invicta campo Macello ore 12.15; Barriera-Arac B campo Sant'Andrea ore 13; Audace-Olimpia campo Macello ore 9.15.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ABBIGLIAMENTO licenza negozietto centralissimo anche separatamente rileverei. Cass. 10945 R, UPI.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI capace offresi ore da combinarsi o tutto giorno. Stuparich 20, mezz., sinistra.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CUOCA, cameriera, bambinaia, domestiche cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
DOMESTICA tuttofare brava cucinare cercasi prontamente. Piccardi 66, tel. 90796. 61344 B
RAGAZZA stabile, onesta, pratica cucinare e cucire, cerca piccola famiglia. Trattamento signorile. Telefono 25631. 61353 B
RAGAZZA tutto fare ore combinarsi cercasi. Valerio, Vico 2, ore 10-13.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE esperta pratica commercio internazionale, trasporti, spedizioni, conoscenza inglese francese tedesco, occuperebbesi seria ditta. Cass. 10944 C, UPI.
GIOVANOTTO ventitreenne, aiutante farmacia, ottima pratica, bella presenza, ampie informazioni, offresi. Rivolgersi via Genova 12, negozio, Guina. 41818 C
PERITO costruttore esperienza ventennale collaborerebbe direzione attrezzata officina meccanica. Introdotto Navigazioni, Cantieri, Industrie, Magazzini Generali, Marchiò, Ponziana 20. 61294 C
PITTORE appartamenti stanze cucine singole, mobili, offresi. Madonnina 13, portineria. 41228 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garantite giornata. Recapito Timeus 14, latteria.
SIGNORA bella presenza offresi governo casa presso persona sola fuori Trieste. Cass. 10951 C, UPI.
SIGNORINA 21-enne offresi quale commessa o altro. Cass. 20914 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 18

ABITI mantelli confeziona sarta uomo, prezzi mod. Gatteri 50, Giurco.
CAPACISSIMA confeziona rimoderna e toglie difetti abiti signore proprio domicilio. Cass. 10955 CC UPI.
RIPARAZIONI radio servizio rapido accurato. Radiotecnica, Maiolica 1, tel. 93473. 61383 CC
SARTA torinese confeziona vestiti sera, donna, mantelli, tailleur, vestiti bambini; rimoderna sollecitamente. Prezzi modici. Gianelli, Madonnina 9, primo.
SCALDABAGNI, modifiche, puliture; impianti acqua gas, lavori accurati e garantiti in genere, prezzi modici, installatore autorizzato. Telefono 90-510. 61360 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

A. AUTISTA con cauzione affiderei camioncino. Tel. 26537. Dopo le 16.
LAVORANTE sarte uomo cercasi. Via Bellinzona 1, Rechichi.
GELATIERE capacissimo fabbricazione cercasi. Offerte Cass. 20929 D, UPI. 20929 D
LAVORANTE [illegible] chielli cercasi [illegible] ria Chianese, [illegible]
LAVORANTI [illegible] cansi. De Marchi, Machiavelli 15.

OPERAIO pratico macchine caffè espresso cerc. Presentarsi Ditta Bouquet, Commerciale 30. 61385 D
RAGAZZO 14-15 anni per lavori magazzino cerc. S. Anastasio 22, magazzino. 41904 D
SIGNORINA principiante, bella calligrafia, per alcune ore giornaliere, cerc. Cass. 10942 D, UPI.
TECNICO caffè espertissimo per scelta varietà e composizione miscele, disposto trasferirsi fuori Trieste, cerca primaria industria alimentare nazionale. Offerte dettagliate con curriculum e referenze. Cass. 10946 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, telefono, bagno, possibilmente paraggi tram 5 o Roiano, cercano coniugi americani. Bosi, via dell'Agro 3. 61346 E
STANZE una-due vuote cercansi per ufficio, possibilmente ingresso libero. Telefonare 91669, dalle 13-15.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi distinti. Visitare pomeriggio. Genova 11, primo, Bonetti.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
MATEMATICA medie inferiori, ragioneria, computisteria, insegna docente pratico. Stuparich 8.
SCUOLA taglio cucito Isopo apre nuovo corso 1. marzo da 1 a 3 mesi. Carducci 34. 61343 G
UNIVERSITARIA dà lezioni elem., medie inf. Via Machiavelli 20, porta 10, dalle 12-16. Prezzi modici.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANARINI due, uno giallo, uno bianco, scappati piazza Oberdan. Generosa mancia riportandoli via XXX Ottobre 19, portineria.
PORTASIGARETTE smarrito sabato 19 al Teatro Verdi, caro ricordo. Mancia rinvenitore. Telef. 88-81.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 5 camere, altro 3, ville, condomini, magazzini, affitt. Torrebianca 24. 61358 I
CAMERA e cucina scambiasi con più grande pagando differenza. Via Cunicoli 11, mezzanino.
QUARTIERE di 2 camere cucina, centro, scambio con cameretta in più, periferia. Ind. UPI 61339 I.
UFFICI vasti intero ammezzato centralissimi ingresso indipendente strada cedonsi. Offerte dettagliate. Cass. 10936 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO cerca urgentemente appartamento 5 o 6 stanze mobiliate, bagno, cucina, possibilmente S. Giovanni. Cass. 20913 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, salotto, cucina e bagno, cerca capitano inglese pagando bene. Cassetta 10932 L, UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze centralissimo cerca medico in affitto, oppure altra combinazione. Cassetta 10953 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

CANAPE' adatto dormire, ottimo stato, vend. Zonta 3, porta 8.
CARROZZELLA sport e fonda vend. Via di Roiano 5, terzo, destra.
LEICA III Elmar occ. vend. Telefono 25213, 13-16. 61377 M
MACCHINA cucire 15.000, spola rotonda, cucito, ricamo, 32.000, mobiletti lusso, Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini.
MACCHINA cucire Singer rientrante altre ogni tipo, mobiletti, noleggio. Settefontane 2, negozio 41773 M
MACCHINA scrivere portatile lire 25.000; altra Olivetti d'ufficio, addizionatrice, calcolatrice, mobili per ufficio vend. occas. S. Caterina 9, Rossoni. 41908 M
MACCHINE cucire 10.000 in poi diversi tipi vend. Facilitazioni pagamento. Maiolica 13, terzo.
PELLICCE colli assortimento, vestiario, facilitazioni convenienza. Visitateci, Bravin, De Amicis 29
SCARPE di tutti tipi qualità garantita a prezzo di costo per fine stagione, anche a rate senza aumento. Via Giulia 14, pianoterra.
SCALDABAGNO gas Triplex Junger nuovo vend. Tel. 94130.
SMOCKING seminuovo stoffa finissima misura grande. Via Ugo Polonio 3, quarto, destra. 61319 M
VASCA bagno occasioniss. vend. Vespucci 53-II. Visitare possibilmente domenica. 61347 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
CAGNETTA Forstler cerc. Media 38 pastificio. 61340 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A. CUCINA nuova lussuosa (modello) 60.000, salottino moderno seminuovo 32.000. Bosco 24, porta 7.
AFFARONE: cucine, matrimoniale 5 porte panniforti ordinata vend. Via Crispi 51. 61369 NN
ARMADIO salvaroba scrittoio tavolo credenza cucina piccola argentiera vend. Falegname, Carpison 15.
CAMERA una persona vend. Belpoggio 15, p. 38. 61348 NN
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CAMERE letto cucine salotti, librerie bar, confrontate nostri prezzi. Qualità. Facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 60864 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Gigliotta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
LETTINO legno rete metallica bambino, ottimo prezzo. Via Roma 24, porta 9. 61354 NN
MATRIMONIALE usata suste e materassi occas. Riccardi 4, II, dest.
MATRIMONIALE finissima panniforti originali noce scura Caucaso vend. metà prezzo. Ghirlandaio 34, falegname. 61372 NN
MATRIMONIALE nuova tutta panniforti massima garanzia vendesi prezzo rarissima occas. Fabio Severo 10, mezz., portineria.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000, ora 95.000; altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher, attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27.
MATRIMONIALE con reti metalliche, cucina, nuove vend. 95.000 trattabili. Imbriani 14-III, sartoria.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41224 NN
MATRIMONIALI chiare scure, quattro porte, panniforti bellissime, facilitazioni pagamento, occasione. Pacinotti 11 telefono 90519. 41873 NN
PIANINO rinomata marca rara perfezione vend. occas. Carducci 32-II.
PIANINO incrociato vera occasione vend. prontamente. Via Udine 3-I.
POLTRONCINE tavolini ombrelloni per posteggio arredamenti ospedalieri convitti. Telef. 95432. 41503 NN
SALOTTI divanletto poltrone suste ecc. confezionansi prezzi buoni. Eseguisconsi riparazioni. Gatteri 40, tappezziere. 61368 NN
STANZA salotto studio in panniforti acero lavorazione speciale seminuovo. Letto ottone speciale con materasso, coperta, copertore, tutto rara occasione, vend. Magazzino, Galatti 14. 61367 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
MOTORI trifasi C.G.E. nuovi di tutte potenze disponibili. Tel. 93002.
ORO argento compero pago massimo. Orologeria Corso 23. 41625 O
PARCHETTI rovere faggio vende CALEA Sonnino 24, telef. 90441.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

ESCLUSIVITA' Tre Venezie, rappresentanza Trieste, cedonsi: nuovo prodotto largo uso lucidatura auto, metalli. Cass. 10935 P, UPI.
ORGANIZZAZIONE produttrice cerca provati agenti vendita tessuti presso privati. Scrivere: Tessilwool, Casella postale 4, Prato. 5242 P
PIAZZISTA possibilmente signora, vendita liquori, serietà, buone condizioni provvigioni, cerc. Offerte Cass. 20912 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

APRILIA 1500, scambiasi con Fiat 1100 B, oppure 1100 C, Spider. Offerte Cass. 10947 Q, UPI.
«MONDIALPISTON» per tutti motori. Diesel automoto. Esclusiva Cremascoli, officina specializzata in rettifiche cilindri, alberi motori, testate. Fabio Severo 18. 61324 Q
MOTONAVE 50 tonn. ex motovedetta motori nafta 200 HP, con impianto frigorifero vend. Cass. 10903 Q, UPI. 10903 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR alcoolici superalcoolici 1.900.000 altro centralissimo 4.000.000; trattoria 1.600.000, vend. straoccas. Indirizzo UPI 61361 R.
BOTTEGHINO frutta e verdura prenderebbesi in gestione versando cauzione. Cass. 10930 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI 2-3 stanze, posizione centrale, vende in condominio Cecovin, Gatteri 23, orario 12-13.
CONDOMINIO piccolo occupato, interno, vend. occ. Cass. 10940 S UPI.
OTTIMO affare vend. Trieste vicinanze via Giulia vasto fabbricato vani 46 accessori 12 appartamenti corte giardino L. 4.300.000; altro fabbricato piazza della Borsa lire 20.000.000. Rivolgersi Fontanini, via Manin 9, tel. 3360, Udine.
VILLA libera o prossimamente libera 7-8 vani paraggi Besenghi-S. Vito, cerc. Offerte Cass. 20943 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 40

OFFRIAMO, possibilità matrimoni ideali! Programma gratuito affrancando. Spesverdi, casella postale 244, Bologna. 5259 U
SIGNORA 40-enne bella presenza, buona posizione, sposerebbe signore distinto con impiego sicuro. Cassetta 10950 U, UPI.

V DIVERSI L. 35

ASTROLOGIA, Chiromanzia, Chiaroveggenza. Prof. Comm. Delfo, riceve Albergo Continentale, tel. 7577.
MASCHERE: noleggiansi costumi d'arte domino dalle 13 alle 17 o dalle 19 alle 22, via Genova 11 p. 15.